

COMUNE DI LEVANTO

Aggiornata a Giugno 2024

ANALISI AMBIENTALE



Documento emesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 così come modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2017/1505 DELLA COMMISSIONE del 28 agosto 2017 e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)



IL CONTESTO.....	3
ANALISI DEL CONTESTO	3
FATTORI DI CONTESTO INTERNO.....	4
LA PIANTA ORGANICA DEL COMUNE.....	4
BILANCIO PARTECIPATO	6
ARTICOLAZIONE UFFICI.....	8
FUNZIONI DELLO SPORTELLO UNICO COMUNALE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)	11
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	12
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA	14
SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE	17
PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE	17
ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	18
FATTORI DI CONTESTO ESTERNI.....	20
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	21
LA STORIA DI LEVANTO.....	23
QUADRO GENERALE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	24
QUADRO GENERALE DEL RISCHIO MARINO	29
RISCHIO TRASPORTI.....	34
RISCHIO SISMICO	36
NEVE.....	37
VENTO	37
DATI GENERALI DI LEVANTO	39
POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA.....	40
PRESENZE TURISTICHE	41
AMBIENTE	42
ACQUE POTABILI	Errore. Il segnalibro non è definito.
ACQUE REFLUE	42
RIFIUTI.....	43
TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	48
EMISSIONI IN ATMOSFERA	49
LE PARTI INTERESSATE	52
ANALISI DELLE PARTI INTERESSATE.....	52
OBBLIGHI GIURIDICI APPLICABILI.....	55
STATUTO E REGOLAMENTI	55

CONTRATTI, CONVENZIONI ED ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO	57
VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI.....	58
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	58
CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ	58
ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, LORO CLASSIFICAZIONE.....	62
SIGNIFICATIVITÀ	62
ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI GESTITI DIRETTAMENTE DAI SERVIZI COMUNALI	66
ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI GESTITI NON DIRETTAMENTE DAI SERVIZI COMUNALI	68
VALUTAZIONE RISCHI OPPORTUNITA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

IL CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO

La Norma UNI EN ISO 14001, versione 2015 richiede alle Organizzazioni di definire il contesto in cui esse operano, attraverso la determinazione dei fattori esterni ed interni rilevanti per i loro obiettivi ed indirizzi strategici e che influenzano la capacità di conseguire i risultati attesi.

Pertanto il Comune stabilisce quali aspetti interni ed esterni possono condizionare positivamente o negativamente la sua capacità di conseguire i risultati attesi nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale.

Tra i vari aspetti si annoverano le condizioni ambientali rilevanti quali il clima, la qualità dell'aria, la qualità dell'acqua, la disponibilità di risorse naturali e la biodiversità.

Possono anche essere comprese, tra l'altro, le seguenti condizioni:

- condizioni esterne (ad esempio culturali, sociali, politiche, giuridiche, regolamentari, finanziarie, tecnologiche, economiche, naturali e in materia di concorrenza);
- condizioni interne relative alle caratteristiche dell'organizzazione (come le sue attività, i suoi prodotti e i suoi servizi, gli orientamenti strategici, la sua cultura e le sue capacità).

I fattori interni ed esterni di interesse per l'Amministrazione Comunale di Levanto possono essere così riassunti:

FATTORI ESTERNI

Territorio amministrato

Ambiente e paesaggio

Esigenze dei cittadini

Esigenze degli utenti del territorio

Fattori culturali e sociali

Ambiente economico e finanziario

Ambiente legislativo e normativo

Enti sovraordinati e amministrazioni limitrofe

FATTORI INTERNI

Indirizzi politici strategici

Cultura SOCIALE e sistema di valori

Struttura organizzativa interna

Politiche e strategie AMMINISTRATIVE

Risorse disponibili (entrate e fondi finanziari, personale, conoscenza, processi, regole e procedure)

Performance amministrative

Norme, linee guida e modelli adottati dall'organizzazione

IL CONTESTO

FATTORI DI CONTESTO INTERNO

LA PIANTA ORGANICA DEL COMUNE

L'immagine di seguito riportata rappresenta la pianta organica del Comune di Levanto e un dettaglio relativo alle figure di riferimento della Gestione Ambientale in particolare fa capo al SETTORE III TECNICO – GOVERNO DEL TERRITORIO, il cui Responsabile è l'Ing. lun. Gabriele Carozzo, in pianta organica al Comune di Levanto. I dipendenti a tempo indeterminato nel Comune di Levanto sono 48 (compreso il segretario comunale).

Come si evince sempre dalla Figura 1, l'incarico di RGA (Responsabile Gestione Ambientale) è ricoperto dal Responsabile del SETTORE III TECNICO – GOVERNO DEL TERRITORIO, Ing. lun. Gabriele Carozzo, la Dottoressa Elisa Vinzoni, Istruttore Amministrativo contabile in forza presso l'Ufficio Ambiente – Igiene Urbana, ricopre il ruolo di Assistente al RGA (ARGA), mentre l'Assessore all'Ambiente PAOLO LIZZA ricopre il ruolo di Rappresentante della Direzione (RD).

Figura 1: Organigramma comunale e Gestione ambientale



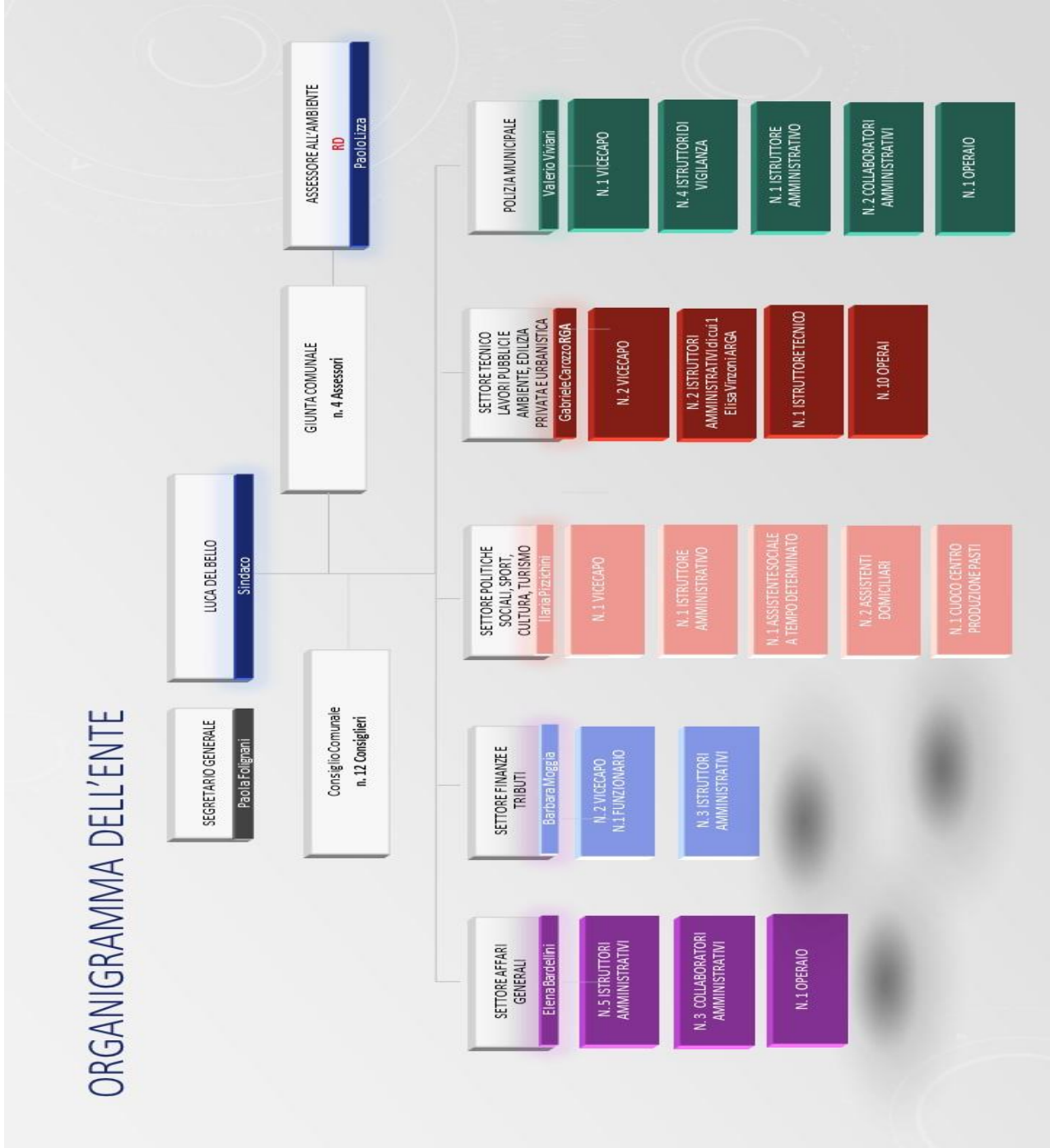


Figura 2: Organigramma comunale

IL CONTESTO

BILANCIO PARTECIPATO

Il Bilancio partecipato rappresenta una parte importante di quel complesso di procedimenti e atti amministrativi che puntano a rendere l'ente pubblico totalmente trasparente nelle sue azioni e a coinvolgere i cittadini nella gestione delle risorse pubbliche.

Il progetto, varato per la prima volta nell'ente del paese rivierasco dall'amministrazione guidata dal sindaco Luca Del Bello, è curato dall'assessore Olivia Canzio, che ha messo a punto un ciclo di incontri con i cittadini al fine di illustrare l'iniziativa e discutere direttamente con la gente la destinazione di parte delle risorse di cui il Comune dispone.

Il documento, disponibile anche presso l'ufficio Protocollo del Comune è scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente (e riportato in copia di seguito), è stato compilato da chi intendeva partecipare al progetto e riconsegnato all'ufficio protocollo del Comune.

L'amministrazione ha inteso quindi operare al più presto una sintesi delle proposte pervenute e stilare una graduatoria delle priorità indicate, individuando risorse all'interno dello stesso Bilancio per realizzare i primi progetti condivisi.

AREE DI INTERVENTO

SERVIZI ALLA PERSONA

Assistenza domiciliare; politiche per la casa; refezione scolastica; servizi socio educativi; sostegno alle famiglie; centro anziani; servizi cimiteriali

SPESE DI AMMINISTRAZIONE ED ISTITUZIONALI

Funzionamento macchina comunale

SVILUPPO ECONOMICO

Attività produttive e commercio; turismo; sportello unico imprese

TERRITORIO

Pianificazione territoriale; attività edilizie; lavori pubblici; ambiente impianti sportivi; abbattimento barriere architettoniche; mobilità; protezione civile; sicurezza urbana

CULTURA

Biblioteca; spettacoli e manifestazioni

Si inserisce di seguito una tabella con i dati del Bilancio preventivo del triennio 2023-2024-2025

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	6.577.084,75								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		290.237,29	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.401.620,80	5.736.500,00	5.711.500,00	5.691.500,00	Titolo 1 - Spese correnti	9.970.747,18	7.996.284,11	7.930.161,80	7.921.831,19
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.185.441,43	490.863,83	465.863,83	465.863,83					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.373.488,83	2.349.815,03	2.349.815,03	2.349.815,03	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.210.510,51	4.857.283,55	1.249.183,13	852.782,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.674.052,45	3.567.048,26	799.183,13	402.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	81.943,64	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	14.716.547,15	12.144.225,12	9.326.361,99	8.909.178,86	Totale spese finali	16.181.257,69	12.853.567,66	9.179.344,93	8.774.613,19
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.000.000,00	1.000.000,00	450.000,00	450.782,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	580.894,75	580.894,75	597.017,06	585.347,67
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.292.000,00	1.292.000,00	1.292.000,00	1.292.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.292.000,00	1.292.000,00	1.292.000,00	1.292.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.614.600,01	3.610.600,00	3.610.600,00	3.610.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.611.860,00	3.610.600,00	3.610.600,00	3.610.600,00
Totale titoli	20.623.147,16	18.046.825,12	14.678.961,99	14.262.560,86	Totale titoli	21.666.012,44	18.337.062,41	14.678.961,99	14.262.560,86
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.200.231,91	18.337.062,41	14.678.961,99	14.262.560,86	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.666.012,44	18.337.062,41	14.678.961,99	14.262.560,86
Fondo di cassa finale presunto	5.534.219,47								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

Figura 3: Bilancio 2024-2025-2026

IL CONTESTO

ARTICOLAZIONE UFFICI

SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Paola Folignani (Prevista entrata del dott. Massimo Vallese come segretario a scavalco)

Orario al pubblico: Su appuntamento: 0187 – 802236

E-mail: segretario@comune.levanto.sp.it

Il Segretario Generale, iscritto nell'apposito Albo Nazionale, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in merito alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario Generale partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti e conferitagli dal Sindaco (vedi Statuto comunale).

Ai sensi dell'art 99 del T.U.E.L. la durata del mandato del Segretario è pari alla durata del mandato del Sindaco che l'ha nominato, e quindi se questo avviene all'inizio della legislatura sarà pari a cinque anni, fermo restando che potrà cessare anticipatamente in presenza di scadenza anticipata del mandato del Sindaco o in presenza di revoca.

Il Segretario, anche in presenza di un nuovo Sindaco, può essere riconfermato.

AFFARI GENERALI

E-mail settore: affarigenerali@comune.levanto.sp.it **Fax settore:** 0187.80224

Caposettore: Dott.ssa Elena Bardellini, tel. 0187.802246

E-mail: elena.bardellini@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 1

Segreteria del sindaco, del segretario generale, degli assessori

Responsabile: Dott. Andrea Goller (fino al 30/11/2023), tel. 0187.802248

E-mail: andrea.goller@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: dal lunedì al sabato, ore 9 - 12

Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale, Albo pretorio on line, Gestione giuridica del personale

Unità operativa 2

Responsabile: Sig. Manuel Moggia, tel. 0187.802231

E-mail: manuel.moggia@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 3

Protocollo, centralino, archiviazione informatizzata, segreteria del settore.

Referente: Sig. David Moggia, tel. 0187.80221

E-mail: david.moggia@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: dal lunedì al sabato, ore 9 - 12

Referente: Sig. Ezio Ianni, tel. 0187.802254

Orario al pubblico: dal lunedì al sabato, ore 9 - 12

E-mail : ezio.ianni@comune.levanto.sp.it

Unità operativa 4

Servizi cimiteriali, Polizia mortuaria, Illuminazione votiva

Responsabile: Sig. Paolo Meregoni, tel. 0187.802285

E-mail: paolo.meregoni@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Necroforo: Sig. Marino Scapparone

Orario cimitero capoluogo: ore 7.30 - 19 (Lun. e Ven. mattino chiuso fino alle 13.00 per pulizie)

Unità operativa 5

Servizi demografici

Responsabile: Sig.ra Stefania Bardellini, tel. 0187.802240 - Fax 0187.802241

E-mail: stefania.bardellini@comune.levanto.sp.it

Referente: Sig.ra Margherita Querini, tel 0187.802222 - Fax 0187.802241

IL CONTESTO

Email: margherita.querini@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 6

Ufficio turismo - Attività produttive

Responsabile: Dott.ssa Fabrizia Bonanni tel. 0187 - 802243

E-mail: fabrizia.bonanni@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Attività Produttive - E-mail: attivitaproduttive@comune.levanto.sp.it

UFFICIO STAMPA

Rapporti con la stampa, redazione comunicati, comunicazione istituzionale, organizzazione conferenze stampa, gestione sito internet

Capo ufficio stampa: Dott. Massimo Affaticati, tel. 0187.802239

E-mail: ufficiostampa@comune.levanto.sp.it

AFFARI FINANZIARI

E-mail settore (Pec): tributi.levanto@anutel.it

E-mail settore: affarifinanziari@comune.levanto.sp.it

Capo Settore: Dott.ssa Barbara Moggia, Tel 0187-802232

E-mail: barbara.moggia@comune.levanto.sp.it

Fax settore: 0187-802272

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 1

Ufficio Ragioneria

Responsabile: Dott. Alessandro Azzinnari, Tel 0187-802273

E-mail: alessandro.azzinnari@comune.levanto.sp.it

Referente: Dott.ssa Elga Rezzano, Tel 0187-802255

E-mail: elga.rezzano@comune.levanto.sp.it

Referente: Rag. Rosa Beucci, Tel 0187-802224

E-mail: rosa.beucci@comune.levanto.sp.it

Referente : Dott. Andrea Goller (dal 01/12/2023) , tel. 0187.802248

E-mail: andrea.goller@comune.levanto.sp.it

Unità operativa 2

Ufficio tributi e demanio

Responsabile: Arch. Annapaola Gheresi, Tel 0187-802258

E-mail: annapaola.ghersi@comune.levanto.sp.it

Referente: Sig.ra Luisa Guazzardi, Tel 0187-802253

E-mail: luisa.guazzardi@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

SETTORE III TECNICO – GOVERNO DEL TERRITORIO

Caposettore: Ing. Gabriele Carozzo, tel. 0187.802249 cell. 335.7391007

E-mail: gabriele.carozzo@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità edilizia privata – urbanistica – SUAP

Responsabile: Geom. Marilena Botto, tel. 0187.802261

E-mail: marilena.botto@comune.levanto.sp.it

Referente: Arch. Alessandra Capurro tel 0187 802223

E-mail: alessandra.capurro@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità lavori Pubblici - Ambiente

E-mail settore: lavoripubblici@comune.levanto.sp.it

E-mail settore: ambiente@comune.levanto.sp.it

E-mail settore: igieneurbana@comune.levanto.sp.it

Responsabile: Arch. Marina Sabina Scapparone, tel. 0187.802282

E-mail: marinasabina.scapparone@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Referente: Dott.ssa Elisa Vinzoni, tel. 0187.802277

E-mail: elisa.vinzoni@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Rag. Martina Anselmi, tel. 0187.802275

E-mail: martina.anselmi@comune.levanto.sp.it

POLIZIA MUNICIPALE

E-mail settore: poliziamunicipale@comune.levanto.sp.it

Caposettore: Com. Valerio Viviani, tel. 0187.802238

E-mail: valerio.viviani@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 1

Ufficio cassa e pubblico

Responsabile: Sig.ra Giovanna Defilippi, tel: 0187 – 802244

E-mail: giovanna.defilippi@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: dal lunedì al sabato, ore 09 -12

Referente: Sig.ra Giovanna Defilippi , Sig.ra Cinzia Crescioni

Unità operativa 2

Ufficio polizia amministrativa

E-mail: martina.dibugno@comune.levanto.sp.it; chiara.arrighi@comune.levanto.sp.it

Referente: Sig.ra Elena Andreoni, Sig.ra Martina Di Bugno, Sig.ra Chiara Arrighi tel: 0187 – 802244

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 3

Ufficio Contenzioso

Referente: Dott.ssa Erika Rossi tel: 0187 – 802244

E-mail: erika.rossi@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: dal lunedì al sabato, ore 09 -12

Unità operativa 4

Ufficio mercati e informativo

Referente: Sig.ra Susanna Bernacchi, Sig. Mattia De Ruggiero tel: 0187 – 802244

E-mail: susanna.bernacchi@comune.levanto.sp.it mattia.deruggiero@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 5

Ufficio polizia giudiziaria

Referente: Sig. Mattia De Ruggiero, Sig.ra Martina Di Bugno tel: 0187 – 802244

E-mail: mattia.deruggiero@comune.levanto.sp.it, martina.dibugno@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

POLITICHE SOCIALI - CULTURA - ISTRUZIONE - SPORT - TRASPORTI - TURISMO

E-mail settore: politichesociali@comune.levanto.sp.it

CAPOSETTORE: Dott.ssa Ilaria Pizzichini, tel. 0187.802233

E-mail: ilaria.pizzichini@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 1

Ufficio servizi sociali

Responsabile: Dott.ssa Ileana Mori tel. 0187 - 802259

E-mail: ileana.mori@comune.levanto.sp.it

Orario al pubblico: su appuntamento

Unità operativa 2

Ufficio cultura - istruzione - trasporti – sport

Responsabile: Dott.ssa Romina Gregori, tel. 0187 - 802278

E-mail: romina.gregori@comune.levanto.sp.it

IL CONTESTO

Orario al pubblico: su appuntamento;
Biblioteca civica: tel. 0187 - 802256
E-mail: biblioteca@comune.levanto.sp.it

FUNZIONI DELLO SPORTELLO UNICO COMUNALE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)

Si ritiene opportuno, in via preliminare, illustrare le funzioni attribuite allo Sportello unico comunale per le attività produttive (SUAP).

In conformità agli articoli 2 e 4 del DPR 07/09/2010 n. 160, il Suap comunale è individuato quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione, delle medesime attività.

Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le suddette attività devono essere presentate al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto, che provvede all'inoltro telematico della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento.

Il SUAP assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità.

Le comunicazioni al richiedente, inoltre, devono essere trasmesse esclusivamente dal SUAP. Le amministrazioni pubbliche, diverse dal Comune, che sono interessate al procedimento non possono quindi trasmettere al richiedente atti autorizzativi, nulla osta, pareri o atti di consenso, anche a contenuto negativo, comunque denominati e sono tenute a trasmettere immediatamente al SUAP tutte le denunce, le domande, gli atti e la documentazione ad esse eventualmente presentati, dandone comunicazione al richiedente.

Il SUAP comunale, oltre a costituire l'interfaccia unica per i procedimenti relativi alle attività d'impresa, deve curare, in ossequio all'articolo 26 del Decreto legislativo 26/03/2010 n. 59, anche le informazioni da fornire alle Imprese in ordine ai requisiti, alle procedure ed alle formalità da espletare per svolgere le attività imprenditoriali.

A tale riguardo si segnala che l'articolo 6 del Decreto Legge 13/05/2011 n. 70, convertito con Legge 12/07/2011 n. 106, prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare nei propri siti Web istituzionali l'elenco dei documenti a corredo delle Segnalazioni o delle Istanze necessarie per l'avvio delle attività imprenditoriali.

Il Suap comunale di Levanto ha ottemperato alla predetta disposizione normativa mediante il potenziamento dei contenuti informativi presenti nell'apposita sezione del portale Internet comunale (www.comune.levanto.sp.it).

VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE

L'azione è volta ad accertare che determinate tipologie di attività abbiano preventivamente ottenuto le prescritte autorizzazioni in materia ambientale. Si ritiene opportuno precisare che la materia delle autorizzazioni ambientali presenta sovente un elevato grado di complessità nella concreta valutazione delle singole fattispecie. Le informazioni di seguito fornite, pertanto, hanno puro valore di orientamento.

INTERFACCE ISTITUZIONALI DI RIFERIMENTO:

- Provincia della Spezia (per le autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera, di scarichi in corpo idrico superficiale e per le autorizzazioni agli scarichi industriali in pubblica fognatura che non sono assimilabili alle acque reflue domestiche);

IL CONTESTO

- Arpal Liguria (per la trasmissione delle Segnalazioni Certificate d'Inizio Attività concernenti specifiche tipologie di impianti produttivi).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per tutte le seguenti attività i titolari devono richiedere, tramite il Suap comunale, il preventivo rilascio di apposita Autorizzazione Unica Ambientale.

- Autorizzazione per puli-tinto-lavanderie (DGR 7/20138 del 23/12/2004);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 comma 2 del Decreto Legislativo 152/2006);
- Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera (art. 269 Decreto Legislativo 152/2006);

SCARICHI IDRICI

Il Suap comunale verifica che l'Impresa abbia ottenuto dalla Provincia della Spezia le necessarie autorizzazioni agli scarichi industriali in pubblica fognatura che non sono assimilabili alle acque reflue domestiche o agli scarichi industriali in corpo idrico superficiale, salvo il caso di assimilazione dello scarico alle acque reflue domestiche, in base alla vigente normativa statale e regionale.

VIGILANZA ARPAL

In base alle indicazioni pubblicate nel sito Internet <http://www.arpal.org/>, il Suap comunale è tenuto a trasmettere all'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL) le Scia riguardanti le attività di seguito elencate:

- Attività produttiva (Industriale, manifatturiera, ecc.)
- Attività di deposito merci
- Attività nel settore dei mangimi
- Altre attività di servizio
- Attività nel settore dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati (Reg. CE 1069/2009)
- Attività di produzione primaria di alimenti
- Attività di trasformazione e/o somministrazione di alimenti.

Inoltre la SCIA va inviata quando l'attività, anche se non compresa nell'elenco soprastante, da luogo alla produzione di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, rifiuti pericolosi e sia previsto lo stoccaggio di materiali in serbatoi interrati e fuori terra.

VERIFICA RISPETTO PRESCRIZIONI ANTINCENDIO

Verificare che le attività soggette a vigilanza antincendio, ai sensi del DPR 151/2011, abbiano presentato la prescritta Scia al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco tramite PEC a: com.prev.laspezia@cert.vigilifuoco.it
Interfaccia istituzionale di riferimento: Comando Provinciale Vigili del Fuoco di La Spezia

IL CONTESTO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVATO CON DCC 37 DEL 17/08/2015

Il Piano comunale di PC è costituito dalle seguenti parti:

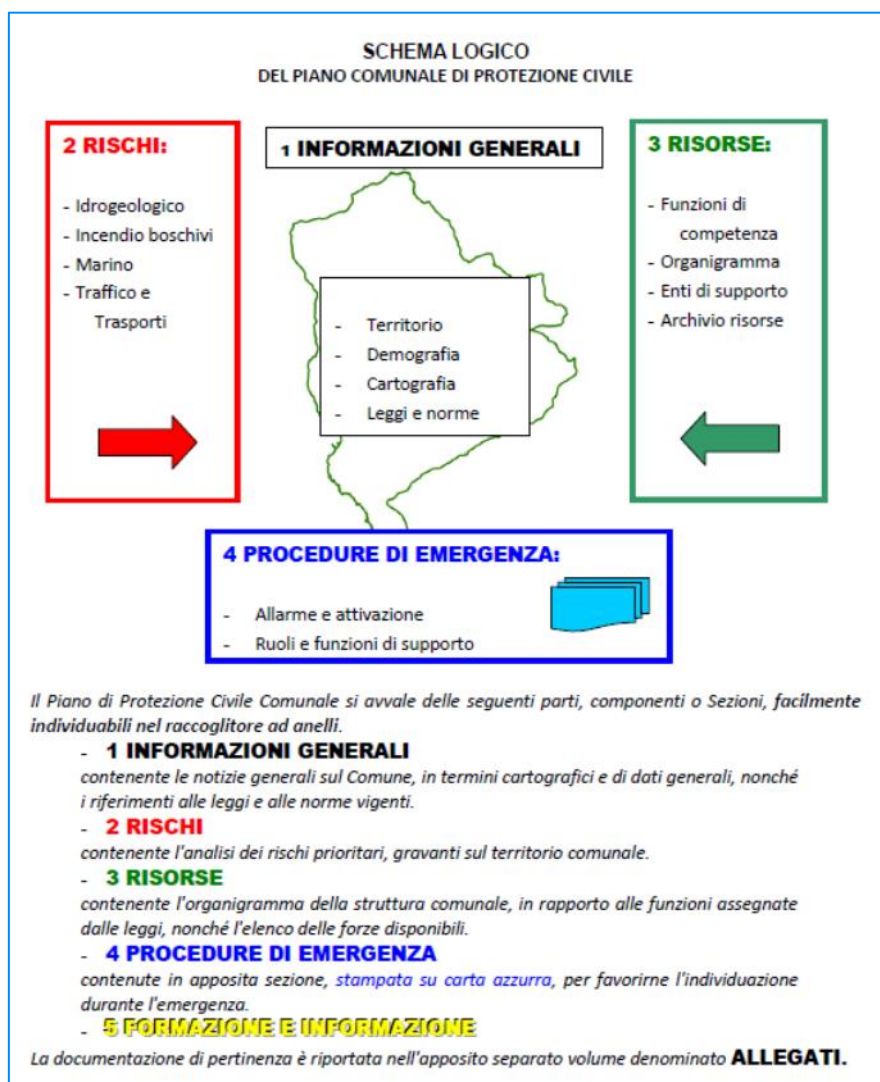


Figura 4: Schema logico del Piano di Protezione Civile del Comune di Levanto

Il Piano di Protezione Civile è il documento che, nel suo complesso, affronta l'intera tematica della Protezione Civile, costituendo il testo base della materia e comprendendo gli aspetti conoscitivi, organizzativi, programmatori, procedurali, operativi.

Secondo le direttive della Regione Liguria, il Piano è il supporto operativo al quale ci si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia attraverso la distribuzione di precisi impegni e competenze volte:

- a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche;
- ad individuare e organizzare procedure operative finalizzate al superamento dell'evento.

Il Piano deve rispondere alle domande:

- quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- quali sono le iniziative possibili volte a ridurre al minimo gli effetti dell'evento considerato, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?

IL CONTESTO

- quali sono le procedure operative di emergenza necessarie per fornire assistenza e soccorso alla popolazione?
- quali sono le risorse disponibili?

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) atteso che il Sindaco è la persona/istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento locale.

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza, e acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita adottando i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92, Legge Regionale n. 9/2000 e successive modificazioni) per il corretto espletamento delle competenze ad esso affidate, ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In particolare si ricordano i compiti relativi alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- Predisporre i piani comunali e/o intercomunali di emergenza;
- Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- Attuare le attività di previsione e di prevenzione dei rischi nel comune;
- Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi, specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

Il PIANO è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di protezione civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso che può colpire un determinato territorio.

L'elaborazione del Piano di emergenza ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un intervento coordinato di prevenzione e soccorso a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il piano di emergenza deve quindi prevedere le procedure di impiego per l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito regionale.

IL CONTESTO

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

La classificazione acustica del territorio del Comune di Levanto è stata adottata con DCC n. 16 del 25/01/2010 e approvata ai sensi della LR 12/98 dalla Provincia della Spezia con Deliberazione n. 53 del 14/08/2012, diventata esecutiva il 28/08/2012 e aggiornato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 28/02/2020.

Di seguito si precisano le caratteristiche ed i limiti delle differenti Classi acustiche secondo quanto previsto dal DPCM 14.11.97:

CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Le classi così definite sono caratterizzate da differenti parametri acustici che sono:

il VALORE LIMITE DI EMISSIONE, che è il valore massimo di un rumore emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa;

il VALORE LIMITE DI IMMISIONE, che è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, in prossimità dei ricettori;

Figura 5: Stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica

Tali valori sono precisati dalla tabella che segue, ai quali è pure associato per ciascuna classe il colore cartografico indicato dalla DGR 1585/99 (Linee Guida per Classificazione Acustica del territorio comunale).

VALORI LIMITI ESPRESSI IN dB(A)					
CLASSE	EMISSIONE		IMMISSIONE		COLORE
	Leq Max		Leq Max		
	GIORNO	NOTTE	GIORNO	NOTTE	
I	45	35	50	40	VERDE
II	50	40	55	45	GIALLO
III	55	45	60	50	ARANCIONE
IV	60	50	65	55	ROSSO
V	65	55	70	60	VIOLA
VI	65	65	70	70	BLU

Figura 6: Valori limite di emissioni acustiche

Le scelte sulla destinazione di vocazione acustica del territorio hanno rispettato come unico vincolo il mantenimento della classificazione per le aree al confine con i Comuni limitrofi. All'interno della fascia dei confini restano compresi in Classe I:

- l'area del parco del Mesco
- le aree collinari comprese dal PTCP come aree ANI-MA
- la zona coincidente con l'ospedale
- le scuole.

In Classe II sono state comprese le frazioni collinari coincidenti con le aree degli ambiti previsti dallo strumento urbanistico di riqualificazione RQ-CS e gli ambiti di conservazione CE-CS.

Nella Classe III sono state comprese le aree miste non diversamente caratterizzate ed il fondovalle: rispetto alla precedente edizione queste aree sono più ampiamente estese a discapito di quelle comprese in Classe II.

In Classe IV sono state previste:

- il centro municipale con piazza Cavour e Piazza della Loggia
- la futura area servizi portuali sul litorale
- la ex cava di Rosso Levante e la Piazza Sant'Andrea
- il Piazzale della Santissima Annunziata
- la stazione ferroviaria con il campo sportivo
- il fondovalle in corrispondenza di località San Gottardo
- il fondovalle in corrispondenza della strada comunale per Villanova
- gli stabilimenti balneari e la fascia della spiaggia compresa nella distanza di 20 mt dalla vecchia massicciata ferroviaria
- la strada Provinciale del Bardellone-Pian del Poggio dove si intende costruire una fattoria eolica.

Infine è stata prevista in Classe V l'area discarica in loc. Bizzetti.

Le aree così caratterizzate sono state raccordate tra loro prevedendo aree "cuscinetto" di classe acustica intermedia. I confini delle classi acustiche hanno cercato di ricalcare confini urbanistici o emergenze topografiche e confini naturali.

Le fasce di rispetto delle aree "cuscinetto" sono state previste tendenzialmente con una larghezza di 50 mt, ma tenendo anche conto delle emergenze topografiche, dei confini naturali e della pendenza dei versanti.

IL CONTESTO

SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE

Di seguito, il prospetto aggiornato delle partecipate:

Ragione Sociale	Quota part.ne %	Attività delle società partecipate a favore dell'Ente
IREN SPA	0,06	Gruppo composto da diverse società: Acam Ambiente per la gestione dei rifiuti e Acam Acque per la gestione del ciclo idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione reflui). Nel Comune di Levanto è attiva solo Acam Acque poiché il comune gestisce direttamente il ciclo dei rifiuti.
ATC esercizio SPA	0,50	La società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi, servizi, impianti e prodotti per il trasporto di merci e persone ivi incluso l'esercizio del noleggio, trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane. E' attiva nel Comune di Levanto con il servizio di trasporto pubblico.
ATC	0,23	La società ha per oggetto la gestione della tariffa della sosta e le attività ad esse complementari
LEVANTE MULTISERVIZI	60	Gestione di servizi connessi alla fruizione del fronte a mare quali stabilimenti balneari ("Casinò" e "Minetti"), spiaggia attrezzata al centro del litorale, porticciolo dei pescatori "La Pietra" e area nautica "Vallesanta". Gestione dell'intero complesso dei parcheggi a pagamento localizzati su tutto il territorio comunale compresa l'area attrezzata per i camper in loc. Moltedi.

PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE

Il patrimonio immobiliare del Comune di Levanto si compone dei seguenti immobili:

- Palazzo comunale – Piazza Cavour 1
- Edificio scolastico – Scuola materna – Corso Roma
- Edificio scolastico – Scuola elementare – Corso Roma 38
- Edificio scolastico – Scuola media – Via Martiri della Libertà
- Edificio scolastico – Liceo scientifico – Via Martiri della Libertà
- Edificio attività sportive – Palestra scolastica – Via Martiri della Libertà
- Impianto sportivo – Loc. Moltedi
- Edificio ricettivo – Ostello – Via San Nicolò
- Edificio attività agricole – Frantoio Cooperativa Agricoltori – Loc. Le Ghiare
- Attività produttive – Mercato coperto – Via XXV Aprile
- Attività ricreative – Bocciodromo – Via XXV Aprile
- Depuratore Intercomunale Levanto – Bonassola – Lungomare A. Vespucci
- Circolo e pubblica assistenza – Croce Verde – Piazza Staglieno 1
- Pubblica assistenza – Croce rossa – Via Canzio
- Magazzino – Deposito e spogliatoio operai – Via Privata Galli
- Centro Comunale di Raccolta – Loc. Mereti
- Casinò Municipale – Stabilimento e somministrazione bevande – Piazza Colombo
- Sede Levante Multiservizi – Lungomare Amerigo Vespucci 33
- Fondi commerciali – Sede CGIL Levanto – Corso Roma 46.

IL CONTESTO

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Nella Pagina Amministrazione Trasparente del Sito del Comune situata all'interno del portale dedicato all'Edilizia e Territorio sono presenti gli atti di pianificazione e governo del territorio, nonché le informazioni ambientali relative al territorio comunale utili per la redazione di pratiche edilizie e urbanistiche.

Si elencano di seguito i principali strumenti pianificatori in vigore presso il comune di Levanto:

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ha l'obiettivo della tutela e del rafforzamento dell'identità dei paesaggio, della fruizione dei suoi valori e della stabilità ecologica e rappresenta il quadro delle compatibilità paesistico-ambientali nel cui ambito gli atti di pianificazione territoriale introducono le prescrizioni di loro competenza.

Il Piano registra lo stato attuale del territorio e in relazione a questo individua le compatibilità paesistico-ambientali degli interventi formulando indicazioni e prescrizioni articolate ai livelli territoriale e locale, riferite distintamente agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ex art. 4 della Legge Urbanistica Regionale 4 Settembre 1997 n°36 e succ. modd. ed ii. è stato approvato, in via definitiva, con Deliberazione del Consiglio provinciale n°127 in data 12.VII.2005.

Copia del Piano è stata inviata ai Comuni del territorio provinciale, i quali provvedono a depositarla a permanente libera visione del pubblico, in adempimento dell'art. 22 c.13° della citata L.U.R.

Il Piano è in vigore dal giorno Mercoledì 21 Settembre 2005, data di pubblicazione della Deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, Anno XXXVI, n°38, parte seconda, pagg. 3202-3219.

PROGETTO DI UTILIZZO AREE DEMANIALI MARITTIME (P.U.D.)

Approvato con Deliberazione Del Consiglio Comunale N.3 del 27/01/2011, è stato adeguato per integrarlo alle nuove disposizioni contenute nella LR 22/2008 e successivamente è stata introdotta una variante approvata con Delibere di Consiglio Comunale n. 38 del 03/08/2020 e 66 del 30/12/2020. Si prevede tra l'altro: a) una % minima di aree balneabili libere e libere attrezzate pari al 40% del fronte totale delle aree balneabili di cui almeno la metà libere; qualora la % delle spiagge libere e libere attrezzate sia superiore al 40%, il Progetto può prevederne una parziale riduzione al fine di migliorare la fruizione complessiva del litorale balneabile; qualora la % minima non sia raggiungibile in quanto sussistono concessioni demaniali già rilasciate, il Comune non può rilasciare nuove concessioni demaniali marittime in tutto il territorio comunale; b) la predisposizione di percorsi per l'accesso pubblico alla fascia di libero transito e al mare indicativamente ogni 200 metri di fronte mare; finno alla realizzazione di tali percorsi, l'accesso pubblico alla fascia di libero transito e al mare deve essere consentito da parte dei gestori degli stabilimenti balneari; c) il libero transito lungo la battigia, prevedendo la rimozione o il superamento di eventuali ostacoli; d) le regole di sistemazione invernale degli arenili, comprensive delle modalità e tempistiche di smontaggio delle opere che devono essere rimosse nel periodo invernale, al fine di garantire una sistemazione ordinata e decorosa degli arenili e la fruibilità in sicurezza degli stessi; e) la previsione di una adeguata cartellonistica, posta in luoghi di grande frequentazione, indicante l'ubicazione delle spiagge libere, libere attrezzate e dei percorsi per l'accesso alla fascia di libero transito; f) la disciplina degli specchi acquei eventualmente adibiti ad usi diversi dalla balneazione.

PTR (PIANO TERRITORIALE REGIONALE)

I principali piani territoriali di livello regionale vigenti sono:

- il Piano territoriale di coordinamento paesistico (Ptcp)
- il Piano territoriale di coordinamento della costa

Entrambi i piani sono stati redatti e approvati con le procedure della Legge Regionale n.39 del 1984.

IL CONTESTO

La legge urbanistica regionale n. 36 del 4 settembre 1997 e s.m.i. specifica che la pianificazione territoriale regionale persegue finalità di qualificazione ambientale e funzionale del territorio ligure con prioritario riguardo alle esigenze:

- di definizione di un complessivo progetto di ricomposizione e di riassetto ambientale comprensivo del recupero e della conservazione dei peculiari elementi qualitativi e della identità storico-culturale del paesaggio
- di organizzazione, di innovazione e di sviluppo dei settori produttivi dell'economia regionale, con particolare riferimento al turismo, e di adeguamento delle reti infrastrutturali, in funzione del complessivo miglioramento qualitativo delle strutture urbane e dell'intero sistema insediativo regionale
- di riqualificazione degli insediamenti per il conseguimento di più elevati livelli di qualità della vita, con particolare riferimento all'eliminazione delle barriere architettoniche ispirandosi ai principi:
 - del minimo consumo delle risorse territoriali e paesistico-ambientali disponibili, con particolare riguardo a quelle irriproducibili e a quelle riproducibili a costi elevati e a lungo termine;
 - della concertazione fra gli enti titolari, ai diversi livelli, del potere di pianificazione territoriale nonché della sussidiarietà;
 - del rafforzamento dell'efficacia del governo del territorio in termini di facilitazione e trasparenza delle procedure, accesso alla conoscenza, cooperazione tra enti locali e soggetti privati.

IL CONTESTO

FATTORI DI CONTESTO ESTERNI

ADEGUAMENTO AL P.U.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R.36/97 ALLE MODIFICHE NORMATIVE INTRODOTTE DALLA REGIONE LIGURIA CON LA L.R. 16/2008

L'adeguamento del PUC è stato deliberato con DCC n. 22 dell'8 Luglio 2013 e su di esso la Provincia ha espresso parere favorevole.

La Legge Regionale n.16 del 6 giugno 2008 (Disciplina dell'attività edilizia), ha riorganizzato la disciplina dei procedimenti per il rilascio dei titoli edilizi, in attuazione dei principi fondamentali della legislazione statale in materia (Testo unico dell'edilizia approvato con DPR n.380/2001 e successive modifiche) e ha operato una azione di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti edilizi in vista di una più efficiente ed efficace gestione della materia da parte delle amministrazioni comunali.

Con la Legge Regionale n.9 del 5 aprile 2012 (Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello Sportello Unico), è stato effettuato un complessivo aggiornamento della Legge Regionale n.16/2008, che rappresenta un passaggio successivo del più ampio processo di semplificazione in materia urbanistico - edilizia. In particolare, la Regione Liguria con tale legge ha cercato di proporre una ulteriore razionalizzazione della disciplina dell'attività edilizia, anche in attuazione delle sopravvenute innovazioni statali, in tema di Scia (segnalazione certificata inizio attività, che ha sostituito la comunicazione di avvio dell'attività), Sportello unico per l'edilizia (Sue), e permesso di costruire, mediante un'azione di organico riassetto di gran parte delle disposizioni della LR 16/2008 e s.m..

Con la Legge Regionale n.3 del 4 febbraio 2013 (Modifiche alla Legge Regionale 6 giugno 2008, n. 16 e alla Legge Regionale 5 aprile 2012, n. 10) in vigore dal 21 febbraio 2013, sono state introdotte ulteriori modifiche e al fine di:

- adeguare i contenuti di specifiche disposizioni per ovviare ai rilievi di legittimità sollevati dal Governo mediante impugnativa alla Corte Costituzionale di alcune previsioni della Lr n.9/2012
- recepire le innovazioni introdotte nella legislazione statale dal decreto legislativo n.83/2012 (Misure urgenti per la crescita), convertito in legge n.134/2012 in materia di Sue e di procedimento di rilascio del permesso di costruire.

Infine sono state introdotte alcune novità con la legge n. 14/2013, che consistono essenzialmente nel recepimento dei rilievi formulati dal Ministero delle Infrastrutture, per il tramite del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di consentire la cessazione della materia del contendere del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dal Governo avverso alcune disposizioni della citata L.R. n. 3/2013.

IL CONTESTO

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Levanto è situato sulla riviera di Levante ligure nel territorio della provincia della Spezia.

Il territorio prevalentemente montuoso e collinare è in gran parte ricoperto di vegetazione arborea ed arbustiva e si affaccia in parte su un'insenatura della costa rivolta a Sud-Ovest, ed in parte su una linea di costa scoscesa e rocciosa, fino a Punta Mesco, rivolta verso Sud, nei pressi del confine con il territorio di Monterosso al Mare.

Si estende su una superficie di circa 37 km² comprendente le frazioni Mesco, Fontona, Chiesanuova, Legnaro, Busco, Gallona, Ridarolo, Fossato, Ghiare, Pastine Inferiore, Pastine Superiore, Lerici, Vignana, Sorlana, Montale, Bardellone, Dosso, Groppo, Lavaggirosso, Lizza, Casella, Fattore, con una popolazione di circa 5.500 abitanti, che cresce oltre le 20.000 unità nel periodo estivo.

E' diviso in tre aree denominate rispettivamente Terziere di Levante, Terziere di Centro e Terziere di Ponente, che si dipartono a raggiera dal capoluogo e lungo i quali si sviluppano le tre direttrici stradali principali: la Strada Provinciale S.P. n. 43 per Pignone, la ex Strada Statale S.S. n. 566 DIR della Val di Vara ora Strada Provinciale S.P. n. 566, e la Strada Provinciale S.P. n. 64 Baracca – Levanto.

E' compreso nel bacino idrografico dell'Ambito 18 del torrente Ghiararo, dallo spartiacque fino alla fascia costiera, e del torrente Cantarana, e si chiude in corrispondenza del promontorio del Mesco. È caratterizzato da un ampio fondovalle in cui si sviluppa l'abitato di Levanto, e da versanti ripidi in cui l'assetto insediativo è caratterizzato da numerosi centri abitati isolati che si concentrano per lo più nelle zone di crinale o a mezza costa.

La connotazione delle attività produttive ed economiche è prevalentemente turistica con in subordine attività artigianali.

Nei centri abitati minori l'attività principale è l'agricoltura, ma anche qui è sviluppato il turismo.

Il bacino del torrente Ghiararo è situato sul versante tirrenico dell'Appennino Ligure, ha una superficie di circa 15,45 km², e sfocia in mare in corrispondenza dell'abitato di Levanto.

Lo spartiacque parte dall'area urbanizzata di fondovalle e segue, in direzione nord-ovest, le pendici meridionali del Monte delle Streghe (288 m s.l.m.), quindi piega verso nord-est toccando il Monte Rossola (563 m s.l.m.); oltrepassato quest'ultimo, in direzione est-ovest, incontra il Monte Mettino (557 m s.l.m.), Monte Persico (543 m s.l.m.), il Monte Piano (605 m s.l.m.) ed il Monte Fusarino (718 m s.l.m.). Lo spartiacque piega poi verso sud-est, toccando il Monte Bardellone (676 m s.l.m.), il San Bernardo (599 m s.l.m.) ed il Monte Crocettola (609 m s.l.m.).

Quest'ultimo fa da raccordo con il settore meridionale che, secondo la direzione nord-est / sud-ovest, tocca il Monte Molinelli (396 m s.l.m.) ed il Monte Rossini (465 m s.l.m.); infine, l'ultimo tratto di unione con la foce del torrente, segue le pendici settentrionali della Costa del Monte delle Forche.

Il bacino risulta quindi compreso fra crinali caratterizzati da notevole altitudine mentre l'area centrale del bacino presenta un andamento più dolce; la quota media risulta essere pari a 246 m s.l.m.

Dal punto di vista morfologico, il bacino ha una forma a ventaglio. Gli affluenti principali sono il torrente Mulino, il torrente Ghiare ed il torrente Fontana.

I sottobacini hanno un andamento piuttosto regolare in quanto le aste degli affluenti principali convergono in maniera uniforme ed hanno un andamento di tipo dendritico.

Il bacino del torrente Cantarana, situato sul versante tirrenico dell'Appennino Ligure, è chiuso, sul mare, in corrispondenza dell'abitato di Levanto.

Il bacino ha una forma allungata, con asse maggiore in direzione sud-est – nord-ovest ed è tagliato dall'asta principale del torrente che scorre nella stessa direzione.

L'asta principale, lunga circa 2.5 km sottende una superficie di circa 1.7 km² ; la quota media del bacino è di circa 271 m s.l.m.

I confini comunali sono i seguenti:

- Bonassola, a Est,
- Framura, a Nord – Nord-Est,

IL CONTESTO

- Carrodano a Nord,
- Borghetto di Vara a Nord – Nord-Ovest,
- Pignone, a Est,
- Monterosso al Mare a Est, e a Sud-Est

Il confine di Sud-Ovest è dato dal litorale marittimo.

Parte del territorio rientra nel Parco Nazionale delle Cinque Terre. Nella zona è stata individuata anche l'area IT1344210 di Punta Mesco con i requisiti del progetto Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE).

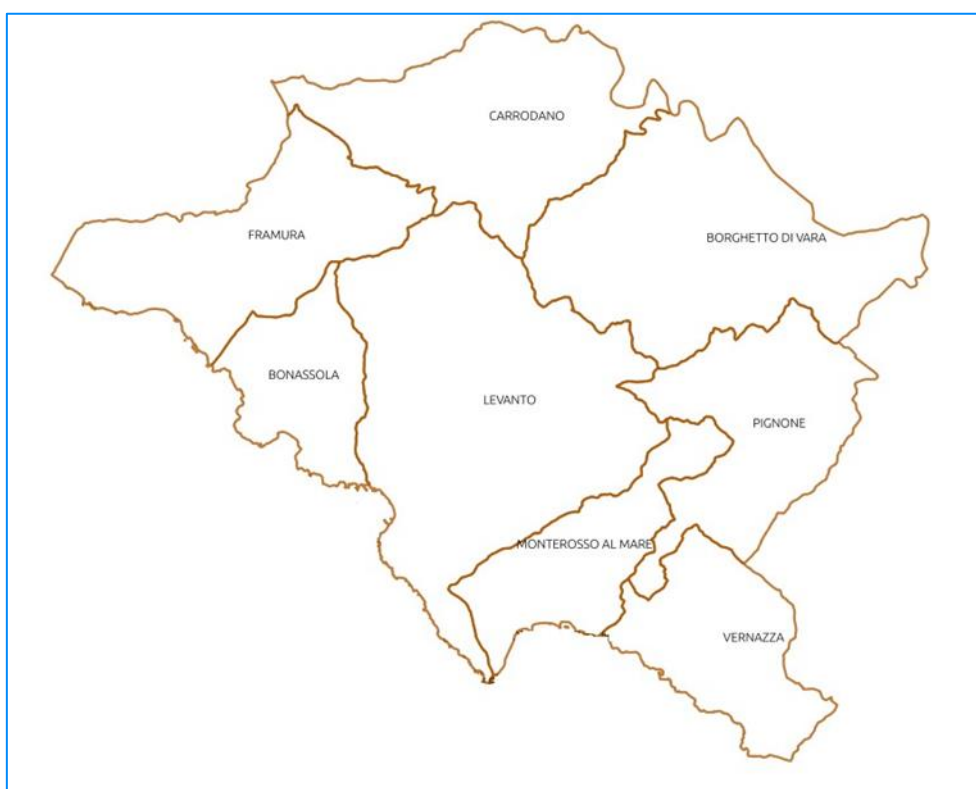


Figura 7: Confini del territorio del Comune di Levanto

LA STORIA DI LEVANTO

Per capire Levanto occorre risalire alle sue origini, partendo dalla profondità storica del paesaggio e ripercorrendo le varie identità che la cittadina ha assunto nei diversi periodi: dall'immagine feudale e agricolo pastorale sulle montagne di Bardellone a quella comunale mercantile-marittima al tempo della Repubblica di Genova fino alla odierna configurazione di polo dotato di notevole attrattiva turistica grazie ad un elevato valore ambientale e paesistico.

In epoca romana esisteva un piccolo borgo denominato Ceula situato sulle colline dell'odierna Montale, in prossimità delle quali giungeva il mare; esso costituiva un nodo strategico di grande importanza poiché era ubicato nel punto in cui l'antica via ligure che proveniva dall'interno toccava la costa. Dopo la caduta dell'impero romano di occidente (476 D.C.), Ceula entrò a far parte dell'Impero Bizantino.

In epoca carolingia (inizio IX sec.) l'attuale campanile della Chiesa di San Siro fungeva da torre di avvistamento e di difesa contro i pericoli provenienti dal mare.

A partire dal XIII secolo l'importanza dell'abitato iniziò a diminuire a vantaggio di Levanto che stava ampliandosi direttamente sul mare.

Levanto, diventò prima feudo dei Malaspina, passò successivamente ai Da Passano e nel 1229 alla Repubblica di Genova. Nei secoli medievali la vita economica di Levanto si reggeva soprattutto sulle attività mercantili - marmo "rosso di Levanto", vino ed olio locali - alimentate tanto dalle vie di comunicazione verso la Pianura Padana (la via Francigena) quanto dalle vie marittime che si aprivano sull'intero Mediterraneo; ciò è dimostrato dalla presenza della Loggia e della Darsena.

Dopo il Medioevo, il Borgo antico raccolto attorno alla Chiesa di Sant'Andrea ed al colle di San Giacomo conobbe un notevole sviluppo; una seconda fase di espansione è datata XV secolo, con l'edificazione del Borgo nuovo o Stagno nella piana del Ghiararo dovuta principalmente alle rilevanti funzioni economiche e politiche assegnate a Levanto dalla Repubblica di Genova che rendevano insufficiente il borgo medioevale determinando la nascita del Borgo Nuovo sull'allineamento della Via dei Monti collegante il borgo con la valle; tale insediamento mantiene ancora oggi il suo carattere lineare con interessanti palazzi dei secoli XVII e XVIII che si affacciano ai due lati di Via Garibaldi e di Via Guani, di recente ristrutturati tramite il "Progetto Raffaello" dell'Unione Europea.

Un'ulteriore fase dello sviluppo urbano si pone tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo con l'apertura degli attuali Corso Italia e Corso Roma. A partire dal 1950 il borgo si è ulteriormente esteso raggiungendo negli anni '70 l'attuale configurazione.

Levanto deve la sua fama turistica anche alla sua posizione al centro di una suggestiva valle, le sue dorsali che finiscono in mare col promontorio del Mesco e la punta di Levanto, costituiscono uno splendido scenario rivestito del verde di boschi, ulivi e vigne.

Al centro di ogni territorio sono situati piccoli borghi che hanno conservato i colori antichi della loro identità, insediamenti minori, mulini, cappelle e piccoli santuari nascosti fra la folta vegetazione.

La valenza ambientale del territorio comunale è stata riconosciuta con l'inserimento del Promontorio del Mesco nel Parco Nazionale delle Cinque Terre e la bellezza dei fondali marini ha reso il tratto di mare antistante il promontorio stesso il cuore della Riserva Marina delle Cinque Terre.

Recentemente sono stati realizzati, con l'utilizzo dei fondi europei, grossi interventi di recupero del centro storico, tra cui il restauro dell'ex Convento degli Agostiniani, denominato Ospitalia del Mare, in occasione del Grande Giubileo del 2000.

IL CONTESTO

QUADRO GENERALE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il quadro del rischio idrogeologico all'interno del territorio comunale è ampiamente ed esaustivamente trattato nel Piano di Bacino dell'Ambito 18, realizzato dal competente Settore della Provincia della Spezia. Anche il Piano di Protezione Civile del Comune di Levanto approvato il giorno 31.1.2008 contiene descrizioni attuali e di seguito riportate. Occorre ricordare anche quanto riportato dal Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi, dove si sottolinea come gli eventi risalenti al 25 ottobre del 2011 in altre aree del territorio provinciale abbiano messo in luce la precarietà dell'intero territorio, anche in zone non comprese all'interno delle fasce di rispetto definite nei piani di bacino. Per tali ragioni, si considerano comunque fonte di pericolo le aree di pertinenza di tutti i bacini e di tutti i rivi e canali che attraversano il territorio, compresi i numerosi reticoli minori, pericolosi in caso di imprevedibili eventi straordinari per il loro rapido e inatteso comportamento.

Si ritiene potenzialmente soggetto ad eventi geomorfologici l'intero territorio, a diversi livelli di gravità (ad esempio, dal cedimento localizzato di un muretto a secco a movimenti consistenti di grandi masse di terreno) e con fenomeni variabili nella tipologia (scivolamenti, crolli, colate, ecc.) nel volume, nella velocità del movimento e nel contesto di accadimento (fondovalle, pedemontano, versante).

Il rischio idrogeologico appare come principale fonte di preoccupazione. In particolare la componente idraulica si manifesta con intensità potenzialmente elevata in tutte le aree pianeggianti e soprattutto nel capoluogo di Levanto. La componente geomorfologica riveste invece comprensibilmente un ruolo più importante nelle zone scoscese.

Per quanto riguarda la componente idraulica, nel capoluogo la via Garibaldi è costruita sopra al rio Gavazzo ed in caso di difficoltà di deflusso il rischio di allagamento dei piani terra delle abitazioni nei pressi di via Garibaldi e di via Viviani è molto elevato. Alcune proprietà sono per questo dotate di cancelli anti-allagamento.

Relativamente all'instabilità geomorfologica, si segnalano i cedimenti nei pressi delle località Dosso, Casella, Sella-Mereti, Vignana, San Bernardo, Pastine Superiore e Legnaro, riscontrabili anche nelle continue deformazioni che la sede stradale subisce.

FENOMENI DI EROSIONE E PROBLEMATICHE DI TIPO GEOMORFOLOGICO

Il Piano di Bacino evidenzia la presenza, sul territorio comunale, di zone sottoposte ad erosione diffusa. Si tratta di fenomeni di erosione dovuta allo scorrimento delle acque dilavanti.

La fenomenologia è maggiormente evidente nei versanti molto acclivi, o di crinale, con copertura vegetale rada o assente e con presenza di litologie impermeabili, semi permeabili o fortemente alterate per fratturazione.

In particolare le aree maggiormente interessate da fenomeni di erosione diffusa sono i versanti del Monte Rossola e di Rocca Gaibana dove sono presenti diverse litologie (diabasi, brecce, e serpentiniti).

Zone potenzialmente in erosione sono da considerarsi le tutte le discariche delle cave e delle miniere abbandonate.

Le attività estrattive hanno origine molto antica. Le tracce di coltivazioni legate sia ai giacimenti metalliferi che a quelli di materiali lapidei (ornamentali e legati all'edilizia) sono ancora diffusamente riconoscibili.

Le coltivazioni più antiche, storicamente documentate, sono quelle relative alla coltivazione del cosiddetto "Marmo Rosso di Levanto". La coltivazione di questo materiale è fatta risalire al XIII secolo grazie alla testimonianza di una consegna di "lavorati" per l'esportazione concordata nel "porto" di Deiva Marina.

Fra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento ripresero grande impulso in tutta la Liguria Orientale sia la coltivazione che la ricerca di nuovi giacimenti lapidei, soprattutto di materiali ornamentali, ad opera della Serenissima Repubblica di Genova che invia nella regione suoi esperti.

Più o meno coeva è stata l'attività legata ad un altro materiale ofiolitico diffusamente utilizzato soprattutto a Levanto: si tratta della serpentinite in facies bastitica il cui utilizzo in edilizia storica è testimoniato in maniera estremamente diffusa sia in corrispondenza delle emergenze monumentali (Loggia, Casa Restani, ecc.) che di quelle insediative-storiche più antiche (tutti gli edifici civili e commerciali del centro storico di Levanto e, soprattutto, quelli prospicienti alla darsena medievale).

IL CONTESTO

La presenza della serpentinite in facies bastitica non è molto diffusa nel territorio, né si hanno emergenze che consentano di individuare gli antichi siti estrattivi.

Tuttavia un ampio affioramento è presente in prossimità del Bivio per Bonassola, lungo la S.P. 42, ed in altre poche aree.

In seguito solo l'attività estrattiva legata al "Rosso Levante" ha sortito una certa fortunata costanza, fino almeno all'esaurimento dei giacimenti principali, mentre è stata molto più discontinua quella collegata ai materiali per l'edilizia (arenaria per conci, cave di fiume per inerti, calcare per calce) profondamente collegata ai periodi di espansione insediativa ed alla ricostruzione post-bellica.

Attualmente il "marmo Rosso di Levante" è ancora coltivato in almeno tre cave, che insistono tutte in territorio di Bonassola.

Differente è la storia dello sfruttamento dei modesti giacimenti di minerale manganesifero, di solfuri misti e di minerali di ferro. A parte i modestissimi lavori più antichi (XVII secolo), il massimo sviluppo dell'attività estrattiva è attestato alla metà dell'Ottocento quando, come nella restante Liguria Orientale e più in generale lungo tutta la fascia alpina, le ricerche si sono sviluppate in maniera esponenziale in ragione delle novità introdotte dalla Rivoluzione Industriale e dalla presenza di numerose compagnie straniere, soprattutto inglesi che, forti delle esperienze maturate in Australia ed in Africa, sono approdate anche in Italia.

Nell'ambito territoriale sono presenti situazioni diverse di discarica. Innanzitutto la ex discarica di R.S.U. delle Gronde (riempimento dei vuoti di una grande cava di "rosso Levante") oggi completata è stata riconvertita in impianto di stoccaggio e differenziazione.

Dall'analisi emerge che la maggior parte dei pozzi sono localizzati nel fondovalle del Torrente Ghiararo in prossimità dell'abitato di Levante

Risultano ad alta e molto alta suscettività al dissesto tutte le falesie costiere comprese tra Bonassola e Levante, e il promontorio del Mesco, in quanto caratterizzate da versanti ad alta acclività, in roccia per lo più fratturata su cui insiste l'azione disgregatrice del moto ondoso.

Da segnalare l'esistenza di aree ad alta suscettività al dissesto diffuse nel Comune di Levante, non sempre determinate dalla presenza di frane quiescenti, ma dall'intersezione di più fattori tra cui quello dominante è la presenza di litologie a composizione prevalentemente argillosa quali Il Complesso di Monte Veri che spesso si presentano in giacitura caotica, combinata all'alta acclività dei versanti. Tali aree sono localizzate nella parte montana del comune di Levante in un'area che va dallo spartiacque, compreso tra la Foce di Dosso e il Colle di Gritta e scende da Fontona fino a Lavaggiorosso.

Per quanto riguarda la località Vallesanta, si fa presente che si tratta di un fronte roccioso, ad elevata acclività, posto a ridosso della passeggiata a mare di Levante, dal quale per erosione superficiale ed in concomitanza di eventi meteorologici estremi è possibile il distacco di materiale lapideo di differente pezzatura attraverso anche fenomeni di debris flow. La zona è stata considerata frana attiva in ragione del continuo stillicidio di materiale dalla parete dovuto al grado di alterazione e alle caratteristiche fisiche della serpentinite (roccia presente in affioramento), ma di dimensioni relativamente modeste. Dal punto di vista del rischio la zona è stata inserita in classe di rischio elevato, in ragione della sola presenza di una strada comunale a valle.

AREE INONDATE E FASCE DI INONDABILITÀ

Le aree storicamente inondate sono le seguenti:

- Torrente Ghiararo: Centro abitato di Levante dalla foce fino alla confluenza tra Ramo Ghiare e Ramo Fossato; Ramo Ghiare dalla confluenza fino alla località Ghiare; Ramo Fossato dalla confluenza fino alla località il Fattore;
- Affluenti del Ghiararo;
- Torrente Cantarana: centro abitato di Levante dalla foce fino alla confluenza con i tre affluenti minori;
- Affluenti del Cantarana.

IL CONTESTO

TORRENTE GHIARARO

Sono evidenziate insufficienze nei deflussi per il tratto compreso tra il ponte della linea FF.SS. e quello della Madonna della Guardia e più a valle in corrispondenza del ponte Romano e di quelli posti in prossimità della foce.

A fronte di tale stato di cose il primo piano di bacino, sperimentale, della valle del Ghiararo prevedeva il ricorso quasi generalizzato alla plateazione del fondo alveo, al fine di cercare di mantenere il deflusso in corrente veloce, e la sopraelevazione di tratti di argini in sinistra idrografica a monte della Madonna della Guardia.

Anche il successivo documento dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia individua come tratto a maggiore criticità del Ghiararo quello in corrispondenza del ponte FF.SS., che a monte denuncia in destra un'apertura ricavata nell'argine, con conseguente invalidazione della corrispondente sezione e a valle in sinistra lo scalzamento dell'argine per erosione indotta dalla pila del ponte ferroviario.

Allo stato attuale solo la plateazione, peraltro limitata a tratti ritenuti maggiormente significativi, è stata eseguita e di ciò è stato tenuto debito conto all'atto delle verifiche condotte in questa sede.

Le verifiche effettuate nel Piano di Bacino hanno confermato le insufficienze funzionali del tratto in argomento già segnalate nella precedente stesura del piano di bacino ed hanno in particolare evidenziato che i maggiori impedimenti al regolare transito delle portate duecentennali e cinquecentennali sono costituiti dalla presenza dei numerosi manufatti di attraversamento con particolare riferimento al ponte della strada di collegamento all'Aurelia sito in prossimità della foce, al cosiddetto "ponte romano" e al ponte in località Madonna della Guardia.

Minori problemi sono posti altresì dal ponte della litoranea (ex sede della linea FF.SS.) che però vede l'arcata di destra parzialmente ostruita, dal ponte della SS a valle dell'attuale ponte FF.SS., che è risultato insufficiente al transito di portate maggiori della duecentennale, e da altre situazioni locali quali varchi nelle spallette soprastanti i muri spondali o inesistenza delle stesse, discontinuità nell'altezza delle murature di contenimento ed altre.

Dalle verifiche idrauliche emerge che il ricorso alla plateazione del fondo non ha garantito, come altrove ipotizzato, la sicurezza idraulica delle attuali sezioni di deflusso e pertanto quasi tutto il tratto deve essere classificato tra i corsi d'acqua a elevata criticità in quanto possono determinarsi le condizioni per il superamento delle difese spondali e lo sfioro nelle sottostanti zone urbanizzate in destra e soprattutto in sinistra idrografica.

Il tratto terminale del torrente Ghiararo presenta una diffusa insufficienza al deflusso della portata duecentennale; detta situazione determina il pressoché completo inserimento dell'abitato di Levanto nella fascia di inondabilità con tempo di ritorno tra i 50 e i 200 anni.

TORRENTE REDACASCIO – AFFLUENTE GHIARARO

Affluisce in destra a monte dell'attuale ponte FF.SS. nei pressi della località Madonna della Guardia con un tratto terminale coperto per una lunghezza di circa 100 m.

Nel corso dell'evento alluvionale del 1981 il tratto coperto, dalla sezione relativamente angusta e totalmente ingombra di detriti, non fu in grado di smaltire i deflussi del piccolo bacino di competenza (0.87 Km²) generando esondazioni e allagamenti.

Successivamente fu provveduto a ristrutturare completamente il tratto tombato, con razionalizzazione della confluenza nel Ghiararo.

TORRENTE FONTANA (O FONTONA) – AFFLUENTE GHIARARO

Affluisce in sinistra a monte della località Madonna della Guardia, drenando un bacino conferente dell'estesa di 5.3 Km², per il quale allo sbocco nel Ghiararo sono state determinate le portate di 86, 130 e 179 m³/s, nell'ordine corrispondenti a tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni.

Le verifiche idrauliche non hanno evidenziato particolari insufficienze della capacità di deflusso, ad eccezione della situazione più volte rilevata costituita dal ponte a servizio della strada comunale Levanto-Colle di Gritta che presenta altezza libera sul fondo dell'ordine del metro e quindi determina una vera e propria ostruzione del corso d'acqua con grave nocimento per la sicurezza idraulica circostante.

IL CONTESTO

I rigurgiti indotti dal ponte romano del Fontona (poco a monte del ponte precedentemente descritto) sono tali da determinare esondazioni in dipendenza di eventi maggiori di quelli con tempo di ritorno duecentennali e possono essere fronteggiati con brevi sopralzi delle difese spondali a monte, analogamente può dirsi per alcuni tratti siti ulteriormente a monte come ad esempio in corrispondenza della confluenza del Rio Sella.

TORRENTE MULINO – AFFLUENTE GHIARARO

Trattasi del corso d'acqua confluyente in destra del torrente Ghiare dalla cui unione ha origine l'asta valliva del torrente Ghiararo; drena un bacino dell'estesa di circa 4 km², per il quale allo sbocco nel Ghiararo sono state determinate le portate di 80, 128 e 175 m³/s, nell'ordine corrispondenti a tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni.

Nel più volte citato Piano di bacino approvato nell'89 era stata riconosciuta, per l'insufficienza idraulico-funzionale della sezione libera di deflusso che nel passato aveva determinato numerose esondazioni con interessamento di una vasta zona urbanizzata sulla riva destra del torrente, la necessità dell'eliminazione della strozzatura causata dall'attraversamento della SS370 e pertanto fu disposta la demolizione del ponte della SS 370 e la sua ricostruzione a travata unica (con eliminazione della pila centrale), in quel contesto inoltre furono eliminate o adeguate altre strutture minori di attraversamento, fu realizzata una plateazione di fondo ed eseguite riprese di difese spondali in dissesto ed altre opere similari.

Per l'attuale conformazione del ponte della SS 370 Litoranea si evidenzia una certa insufficienza nei confronti del deflusso delle maggiori portate stimate, a fronte della quale il Piano di Bacino stabilisce che occorrerà intervenire almeno nei confronti degli eventi duecentennali, con sostituzione del manufatto o almeno e in via di urgenza con sopralzo delle difese spondali e parapetto pieno al ponte; si dovrà provvedere al sopralzo delle difese spondali in corrispondenza della confluenza col ramo Ghiare.

Si deve inoltre rilevare che le sezioni a monte dell'attraversamento della SS 370 si presentano nuovamente assai ingombre di sedimenti e vegetazione e sembrano abbisognare di urgente manutenzione.

Infine resta necessaria una puntuale opera di presidio del territorio; per la parte idraulica, la sostituzione con idonei manufatti dei vari tombini a diametro ridotto rinvenibili nei corsi d'acqua tributari (rii Casella, Fossato).

Le insufficienze idrauliche del corso d'acqua determinano la mappatura delle aree immediatamente adiacenti allo stesso (trattasi di rio molto incassato) come esondabili con periodo di ritorno inferiore a 200 anni. Inoltre, in corrispondenza del manufatto di attraversamento subito a monte dell'abitato di S. Gottardo, si presenta una criticità nei confronti di eventi di piena con tempo di ritorno cinquantennale

RAMO GHIARE – AFFLUENTE GHIARARO

Il ramo sinistro della confluenza che dà origine al torrente Ghiararo prende nome di Ghiare e drena un bacino dell'estesa di oltre 4 km², per il quale allo sbocco nel Ghiararo sono state determinate le portate di 74, 110 e 151 m³/s, nell'ordine corrispondenti a tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni.

In questo tratto, a seguito delle indicazioni di cui al piano di bacino 1989, sono stati effettuati significativi interventi sistematori che hanno comportato l'adeguamento di manufatti di attraversamento, l'allargamento della sezione di deflusso ed il sopralzo di alcune difese spondali, per cui allo stato risulta idoneo allo smaltimento in buone condizioni di idraulicità gran parte del ramo; resta la necessità di prevedere adeguati sopralzi spondali in corrispondenza della confluenza col fosso del Mulino e il miglioramento dei deflussi in corrispondenza della confluenza Vignana-Vignola, dalla predetta alla località Ghiare e in corrispondenza della località S. Matteo.

È inondabile con tempo di ritorno pari a duecento anni la porzione di bacino di fondovalle compresa tra la confluenza dei Rii Vignola e Vignana, subito a monte dell'abitato di Ghiare, e la confluenza del Ramo Ghiare con il Fosso del Mulino. Resta infine necessaria una puntuale opera di presidio del territorio, e, per la parte idraulica, la sostituzione con idonei manufatti dei vari tombini a diametro ridotto rinvenibili nei corsi d'acqua tributari (rii Vignana, Lerici e Vignola).

IL CONTESTO

TORRENTE GALLONA – AFFLUENTE GHIARARO

Si tratta di un corso d'acqua che drena un bacino di estensione pari a circa 1.2 km².

È un affluente di destra del Torrente Ghiararo - Ramo Fontana; presenta un andamento in generale piuttosto ripido.

L'alveo è di tipo naturale con difese spondali localizzate: in riva sinistra è presente un muro d'argine in c.a. che si estende per circa 140 m a monte del ponte della strada provinciale Levanto - Monterosso mentre in sponda destra si ha un vecchio muro in pietrame che si estende verso monte.

Il Piano di Bacino rileva una situazione di sufficiente sicurezza per le portate con tempo di ritorno fino a T=200 anni; fa eccezione la sezione più a monte fra quelle rilevate, che si presenta insufficiente al deflusso della portata duecentennale; l'evento di esondazione corrispondente non interessa comunque manufatti o insediamenti, peraltro assenti nel tratto di corso d'acqua oggetto di sopralluogo, rilievo e verifica.

Per quanto riguarda il Rischio Geomorfologico, l'analisi della cartografia allegata al Piano di Bacino evidenzia altresì piccole aree classificate a Rischio elevato in corrispondenza delle frazioni dove sono state rilevate frane quiescenti.

TORRENTE CANTARANA

Breve asta torrentizia che drena un piccolo bacino dell'estesa di 1.7 km² per il quale sono state determinate portate di 33, 45, 53 m³/s, rispettivamente per tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni.

Il fondo scorre, fino a 500 m dalla foce, in una stretta incisione contenuta dalle pendici collinari con numerosi salti naturali rocciosi; la parte terminale è stata sistemata dopo il 1966 dall'Ufficio del Genio Civile di La Spezia con canalizzazione in muratura e calcestruzzo, scoperta nel tratto di monte e poi coperta negli ultimi 300 m, con sezione rettangolare a larghezza ed altezza variabile.

Si rileva la possibilità di deflusso in pressione già per bassi tempi di ritorno e la tombinatura si rivela deficitaria al deflusso della portata trentennale, mentre è gravemente insufficiente al deflusso della portata duecentennale.

In quest'area sono presenti esercizi commerciali che possono portare ad una massiccia presenza di popolazione nelle zone di deflusso delle piene.

Data l'esigua estensione del bacino in esame, pari a 1.7 km², è plausibile che un evento di pioggia intensa possa manifestarsi sull'intero bacino del Cantarana. Il Piano di Bacino valuta i rigurgiti che si sviluppano alla confluenza del Cantarana, nel caso di piene contemporanee, con i due rii a pelo libero in sponda sinistra tra cui è posizionato un campeggio.

Ne risulta che il rigurgito provocato dai due affluenti determina livelli di profondità tali da ingenerare esondazione nella parte di campeggio situata a quota inferiore. La criticità è dovuta non tanto alla portata dei due affluenti esaminati, quanto al rigurgito indotto dal loro afflusso nel Rio Cantarana. Un'altra osservazione importante è che l'imbocco della tombinatura, come illustrato nella relazione di sopralluogo, appartiene alla vecchia cinta muraria, rispetto alla quale l'intradosso è stato ulteriormente abbassato. Questo assetto della struttura determina la possibilità di contenimento del rigurgito, determinato dal tombino, da parte della barriera costituita dalle mura. L'acqua non smaltita tende così a rifluire a monte, verso il campeggio. L'insufficienza della tombinatura determina esondazione per T=200 anni lungo la tombinatura stessa, e nella zona corrispondente alle piazzole situate a quota inferiore del campeggio. La fascia duecentennale interessa gran parte del centro storico di Levanto, con soluzione di continuità con la fascia duecentennale del torrente Ghiararo.

Per gli affluenti in sinistra del Cantarana si rileva che il nucleo urbano a sinistra dell'affluente che si immette immediatamente a monte dell'imbocco del tombino è comunque compreso in area inondabile a T=200 anni. Per quanto riguarda, invece, l'area in sinistra del secondo, dove sorgono alcune abitazioni sparse, è stato effettuato un rilievo di maggiore dettaglio della zona interessata, con conseguente perimetrazione della fascia duecentennale.

Le verifiche idrauliche condotte hanno evidenziato la possibilità di un funzionamento in pressione per un tratto della copertura anche per portate a ridotti tempi di ritorno e, a monte delle mura medievali, la possibilità di esondazione in corrispondenza di una depressione presente in sinistra.

IL CONTESTO

Infine il Piano di Bacino sottolinea come la mappatura delle fasce di inondabilità comprenda tre sottili appendici che, risalendo i corsi d'acqua del Torrente Cantarana e dei suoi due affluenti in sinistra orografica, si protendono verso monte; a seguito di indagine specifica si è appurato che tale mappatura è da imputarsi al danneggiamento delle fasce montane dovuto a fenomeni di erosione spondale in concomitanza dell'evento alluvionale del 1966.

TORRENTE GAVAZZO – AFFLUENTE CANTARANA

Si rileva come il centro abitato di Levanto sia limitato a mare dal rilevato della ex linea ferroviaria e quindi eventuali esondazioni che potrebbero interessare l'abitato avrebbero il loro smaltimento ostacolato dalla barriera a mare, superabile solo attraverso i radi varchi presenti nel rilevato, quali quelli in corrispondenza di piazza Staglieno ed altri minori; tali varchi devono pertanto essere adeguatamente salvaguardati ed eventualmente potenziati.

Per quanto detto, l'abitato di Levanto è esposto a rischio d'inondazione conseguente ad eventi meteorologici particolarmente intensi. Alla foce il fenomeno si drammatizza nei momenti in cui il moto ondoso del mare assume valori alti ed i venti direzione di "traversa" contrari all'uscita del fiume. I volumi che devono essere invasati per dare origine ad una portata definita "critica" sono piuttosto piccoli ed inoltre nel tratto terminale, ove occorrerebbe maggior possibilità di invaso, l'asta degli alvei è arginata o tombinata in aree densamente urbanizzate. Ciò genera la possibilità del verificarsi di colmi di piena di breve durata ma di notevole intensità che possono provocare, in corrispondenza delle sezioni critiche individuate, esondazioni di volumi anche modesti, ma in grado di causare danni rilevanti se espliciti in aree densamente urbanizzate quali quelle foci nell'ambito dell'abitato di Levanto.

Sono stati redatti elenchi delle persone censite all'interno delle zona mappata come esondabile, trattenuti presso l'Ufficio Protezione Civile del Comune in ossequio alla vigente normativa sulla riservatezza e protezione dei dati personali. Tale documentazione è a disposizione in caso di necessità ad ogni attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

QUADRO GENERALE DEL RISCHIO MARINO

Tutto il litorale compreso nell'Ambito 18, che va da punta Mesco fino alla Marina di Deiva Marina è caratterizzato da una forte erosione marina che origina imponenti Falesie.

Il mare dominante che proviene da sud-est esercita un'azione disgregatrice sulle rocce che costituiscono il litorale, in quanto si tratta per lo più di materiali "deboli", questo innesca grandi frane di crollo.

Talvolta l'erosione al piede del versante, operata dall'azione del mare, può mettere in movimento accumuli detritici già presenti sul territorio, generando frane da scivolamento. E' il caso delle paleofrane presenti sul versante sud-ovest del Monte Vè.

La fascia costiera è esposta al rischio di mareggiate; La particolare conformazione del fondale marino, che a Levanto si sta progressivamente innalzando, genera moti ondosi evidenti anche distanti dalla costa (la località è nota come una delle migliori in tutto il Mediterraneo per la pratica del surf): le onde si infrangono facilmente e questo crea problemi alle attività di attracco e di soccorso con mare mosso.

I venti compresi nel II e III quadrante, con particolare riferimento a libeccio e scirocco, costituiscono elemento di notevole pericolo per il territorio costiero comunale. Il problema dell'erosione del litorale e della conseguente sicurezza delle strutture balneari/ricettive ivi presenti. La presenza della massciata e del viadotto ex sede della ferrovia limita la possibilità che le onde possano invadere il centro abitato a ridosso del litorale. La pericolosità aumenta notevolmente proprio quando, con vento di libeccio, il Ghiararo è in piena e non riesce a gettarsi nel mare.

I nuclei storici delle frazioni che si affacciano sul mare vedevano l'ubicazione dell'insediato nelle zone morfologicamente più sicure rispetto la forza delle mareggiate. Le trasformazioni degli ultimi cinquant'anni, dettate da diverse esigenze economiche (l'abbandono della pesca e della coltivazione a favore dello sviluppo turistico) hanno privilegiato le attività ricettive, commerciali e di trasporto "frontemare" aumentando in modo esponenziale i soggetti e i beni esposti.

IL CONTESTO

Il moto violento del mare, unito al forte vento costiero, può causare difficoltà alla circolazione nonché pericolo per la mobilitazione di manufatti esterni ancorati agli edifici in modo precario (lastre di copertura, camini, strutture ombreggianti ecc.), per la rottura di rami e per lo sradicamento degli alberi. Si cita, a titolo di esempio, una mareggiata devastante del 19 Febbraio 1955.

Un terremoto, una frana o un'eruzione vulcanica sottomarina, anche a notevole distanza dalla costa, possono creare condizioni di rischio su tutta la fascia costiera, generando un maremoto. Il periodico francese Journal de l'Empire riporta che un tale episodio è accaduto nel golfo il 4 Luglio 1805. L'evento non ha registrato danni a persone.

Si ritengono esposte al rischio di mareggiate e trombe marine la zona costiera, in minor misura dove esistono opere di difesa specifiche, quali ad esempio i pennelli frangiflutti a protezione delle spiagge.

Dal punto di vista della possibilità di subire danni da parte di incidenti marittimi al largo di Levante e conseguente inquinamento per la costa, si riporta quanto riferito dalla Guardia Costiera di Levante.

Il bacino portuale, nel Golfo del Capoluogo spezzino, di rilevanza economica internazionale, può essere interessato da attività di trasporto di materiale fissile e radioattivo, anche proveniente da altre regioni e destinato all'estero; il porto commerciale della Spezia (oltre 7.000 addetti) ha registrato nel 2011 un traffico di 1.285.155 contenitori movimentati ed occupa la posizione di secondo porto italiano di accesso diretto ai mercati del Nord Italia e risulta, da alcuni anni, l'unica economia trainante della provincia.

Non vi sono eventi pregressi che indichino una particolare esposizione del territorio di Levante; il fenomeno non è da escludere, ma la geometria delle rotte mercantili è tale da portare a ritenere che il rischio non sia elevato. I recenti avvenimenti relativi al disastro della Costa Concordia hanno anche inasprito la regolamentazione dei transiti turistici di grandi dimensioni.

Sembra più verosimile la possibilità di piccoli fenomeni localizzati per incidenti su piccole imbarcazioni da diporto o sui traghetti adibiti al trasporto di passeggeri, le cui dimensioni non sono mai oltre i 30 metri.

Un evento calamitoso legato al trasporto via mare, può indurre altri scenari di rischio, primo tra tutti di tipo ambientale, legato al trasporto di merci pericolose e carburanti, in secondo luogo di tipo sanitario, legato alla probabilità di dover far fronte al soccorso ad all'assistenza a terra dei passeggeri coinvolti in un incidente navale.

LINEE DI PREVENZIONE

Le principali opere di difesa dal rischio di mareggiate sono rappresentate dalle dighe foranee, dai pennelli frangiflutti e dalle scogliere artificiali. Le attività preventive, laddove esista un valido sistema di previsione ed allertamento, consistono nella corretta applicazione delle norme di auto protezione delle persone e dei beni esposti, che vanno dall'uso di paratie nei locali soggetti ad allagamento, all'ormeggio delle imbarcazioni in sicurezza, ecc.

Non esistono opere di difesa efficaci per il rischio maremoto o tsunami, se non la formazione ed informazione della popolazione all'autoprotezione.

L'imprevedibilità dell'evento non lascia margine di tempo utile a preservare i beni. Si possono unicamente salvaguardare le vite umane, imparando ad osservare i segni precursori, quali il crollo di una frana costiera o il ritiro improvviso del mare e mettendo in atto le misure comportamentali acquisite quali: da terra, abbandonare la costa spostandosi nelle zone a quota più alta; in mare, dirigere le imbarcazioni verso il largo e non verso costa.

IL CONTESTO

QUADRO GENERALE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

La possibilità che si sviluppino incendi boschivi è alta poiché tutta la parte collinare del territorio è ricoperta da boschi. Il terreno di queste zone, a causa del parziale abbandono, è ricoperto da macchia mediterranea anche molto fitta con arbusti che sono ad alta infiammabilità e, pertanto, ottimi conduttori di fuoco. Il rischio di incendi è legato anche all'elevato numero di natanti dislocati principalmente in due zone del litorale, alla Pietra e in località Vallesanta, per le strutture in materiale infiammabile e per la presenza negli stessi di carburante e altro materiale combustibile. La zona è stata colpita dall'enorme incendio dell'estate 1999.

Il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi sottolinea che il territorio è soggetto al pericolo di incendio di interfaccia, insidioso dove la distribuzione insediativa è caratterizzata da case sparse a stretto contatto con l'ambiente boscato ovvero con terreni incolti. In questo caso le vie di comunicazioni spesso impervie, durante l'incendio, diventano impraticabili, rendendo difficoltose le azioni di soccorso e spegnimento. Si ritiene quindi tutta l'area ad elevato rischio di incendio boschivo e di interfaccia.

Per l'analisi degli eventi occorsi sul territorio regionale, il Comune di Levanto dei dati elaborati dalla Regione Liguria che con la DGR 1663/2014 offre una revisione di quanto contenuto nel Piano Regionale Antincendio Boschivo.

I dati confermano, anche in caso di annate con pochi incendi, i limiti nella gestione delle situazioni estreme che sfuggono al controllo, quando contraddistinte da eccezionali condizioni contingenti di ventosità secchezza della vegetazione e orario di innesco.

Le analisi statistiche sono possibili grazie ai dati appartenenti all'archivio informatizzato del Corpo Forestale dello Stato e forniti a Regione Liguria (Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica).

L'archivio informatizzato consta di una banca dati statistica che copre il periodo 1987-2013 e quindi pari a 27 anni di dati e di una banca dati cartografica validata che copre il periodo 1997-2013 pari a 17 anni di dati.

Circa i giorni di innesco si nota, che le percentuali massime si hanno in corrispondenza dei giorni di sabato e domenica, forse dovuto anche ad un aumento di attività agricole di tipo part time, che concentrano nel fine settimana i lavori legati alle potature e alla "pulizia" dei terreni da arbusti e erbe infestanti, i cui residui vengono eliminati con il fuoco.

Nel corso del 2013 (DGR 1593/2013) la Regione Liguria ha effettuato l'aggiornamento della mappa del rischio statico, alla luce dei dati degli incendi boschivi registrati negli anni precedenti.

L'analisi ha evidenziato un livello di rischio invariato e confermando quindi la classificazione tipologie del rischio, definita nel Documento di revisione del Piano regionale AIB, approvato con la DGR n. 233/2010.

Nella figura seguente si riporta la classificazione per il periodo estivo.

IL CONTESTO

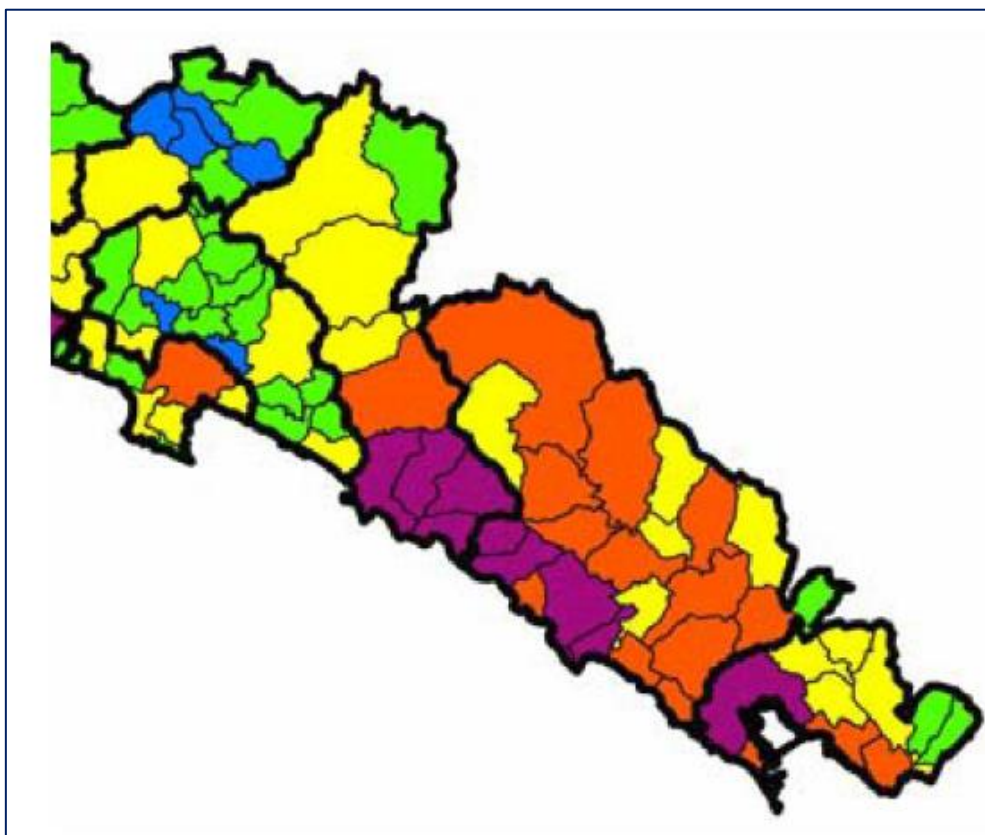


Figura 8: Classificazione del rischio incendi nel periodo estivo

Le colorazioni evidenziano una situazione di rischio MOLTO ELEVATO (classe di rischio 5 su una scala di valori da 1 a 5), con indice di rischio pari a 0,02176, per il territorio di Levanto, e complessivamente ad alto livello anche per i comuni circostanti. In particolare per Monterosso al Mare, con cui è condivisa gran parte del patrimonio naturalistico del promontorio di Punta Mesco che è pertanto da considerarsi area di attenzione molto elevata.

Classe	Limiti di classe
1	0-0.0004
2	0.0004-0.0012
3	0.0012-0.004
4	0.004-0.012
5	>0.012

Figura 9: Classificazione per indice di rischio

Si rileva come l'indice assegnato al territorio del Comune di Levanto (0,02176) sia il più elevato del territorio provinciale della Spezia ed uno dei più elevati a livello regionale. Per un termine di paragone, si consideri che l'indice di Monterosso al Mare, pure in classe 5, è pari a 0,01211.

Come anticipato, la situazione invernale appare di gravità inferiore (classe di rischio 3, sempre sulla stessa scala di valori da 1 a 5); si veda la figura seguente, anch'essa tratta dall'aggiornamento dei dati riguardanti la statistica regionale e la mappa del rischio statico degli incendi boschivi dell'anno 2012 (DGR 1593/2013).

IL CONTESTO

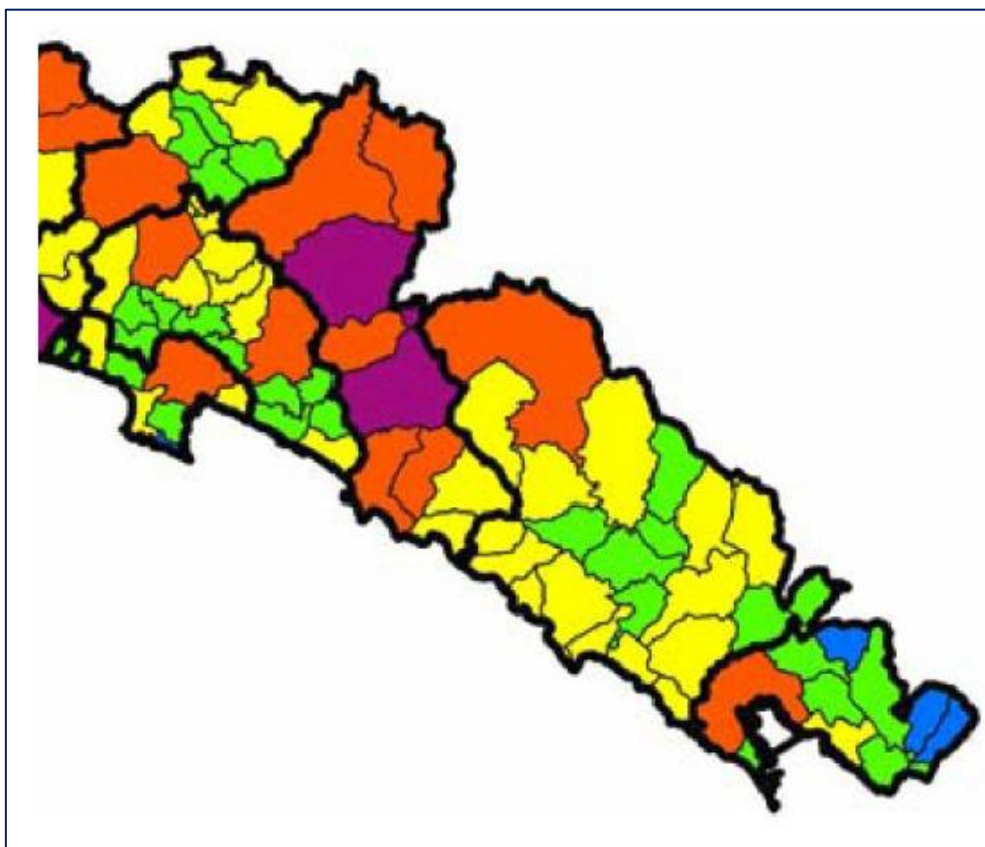


Figura 10: Classificazione del rischio incendi invernale

Ad integrazione delle informazioni fin qui riportate, tratte dal Piano Regionale Antincendio Boschivo e dalla Delibera di aggiornamento numero 1663/2014, la cartografia allegata riporta indicazioni fornite dal comando stazione di Deiva Marina del Corpo Forestale dello Stato e dal personale del Gruppo Comunale Antincendio Boschivo.

Sono frequenti le zone ricoperte di arbusti nelle quali l'insufficiente di manutenzione e la presenza di vegetazione secca sono causa di rischio di accensione e di veloce propagazione della fiamma, anche per le forti acclività dei versanti, spesso nelle vicinanze di centri abitati. La manutenzione che viene svolta è possibile anche grazie all'attività del Gruppo AIB e della locale sezione del CAI (Club Alpino Italiano), ma non appare sufficiente alla gestione di tutta la superficie boscata.

Gli incendi boschivi costituiscono un problema di rilevante e periodica ricorrenza. Vaste aree della penisola italiana sono sistematicamente percorse e snaturalizzate dagli incendi boschivi. In questa prospettiva occorre riflettere su un sistema sempre più integrato e coordinato di controllo degli incendi, al fine di sottrarlo a possibili anomale strategie, i cui effetti negativi ricadono sul patrimonio ambientale in generale ma anche sul dissesto territoriale e sulle calamità idrogeologiche in particolare.

La quasi totalità degli incendi sono di origine antropica, prevalentemente dolosi e, in minore percentuale, imputabili ad incidenti industriali o dei trasporti.

È importante svolgere una continua opera di informazione in merito ai corretti comportamenti da tenere per minimizzare il rischio di incendio, attraverso la pulizia e la manutenzione delle aree verdi di competenza dei cittadini che devono così diventare parte attiva nella prevenzione del rischio.

IL CONTESTO

RISCHIO TRASPORTI

Il rischio connesso ai trasporti si configura prevalentemente come effetto della movimentazione sul territorio di sostanze pericolose la cui dispersione è in grado di provocare gravi conseguenze alla popolazione, all'ambiente, alle infrastrutture ed agli edifici.

L'evento si può manifestare sostanzialmente in tre modi, fra loro variamente combinabili:

- incendio e conseguente propagazione di un'onda termica;
- esplosione e conseguente propagazione di un'onda d'urto;
- diffusione di sostanze nocive, in forma di vapori, fumi, polveri, nebbie o simili.

Vi è anche una componente intrinseca legata al fatto che, a prescindere da ciò che è trasportato, nella quasi totalità dei casi, il trasporto avviene su un veicolo che costituisce di per sé una fonte di rischio per la popolazione e per l'infrastruttura di trasporto, anche per il fatto che ogni veicolo trasporta il proprio carburante che solitamente è una sostanza pericolosa.

Sono inoltre da considerare situazioni di rischio gli eventi connessi con le anomalie del traffico stradale da cui derivano disagi anche gravi alla popolazione, per esempio, nel trasporto di persone bisognose di cure mediche, o nell'approvvigionamento alimentare. Ci si riferisce a questa componente con il termine di "rischio traffico".

Nella stagione invernale, in rischio è aggravato dalla possibile presenza di ghiaccio sulle vie di comunicazione.

A queste categorie di rischio sono sottoposte le aree percorse dalla rete viaria ordinaria, autostradale ferroviaria, i punti di nodo e intersezione, i tratti di mare e di costa interessati dal traffico marittimo turistico e mercantile, come enunciato nel paragrafo dedicato.

Come già ricordato, il territorio di Levanto è diviso in tre aree denominate rispettivamente Terziere di Levante, Terziere di Centro e Terziere di Ponente, che si dipartono a raggiera dal capoluogo e lungo i quali si sviluppano le tre direttrici stradali principali: la Strada Provinciale S.P. n. 43 per Pignone, la Strada Statale S.S. n. 566 DIR della Val di Vara, e la Strada Provinciale S.P. n. 64 Baracca – Levanto.

Sono queste le direttrici lungo le quali si sviluppa il maggior volume di traffico. In particolare, risulta trafficata la SS 566 DIR che costituisce la via di accesso verso l'autostrada A12. All'interno del capoluogo comunale, la SS 566 DIR diventa Corso Roma, la via più importante per quanto riguarda l'accesso al mare e lo sviluppo del traffico urbano locale.

Grande rilievo assume anche la presenza di un tratto di ferrovia che si sviluppa in direzione da Nord-Ovest a Sud-Est e che collega Levanto con i comuni di Bonassola e Monterosso al Mare. In caso di blocco del traffico autostradale, la rete ferroviaria rappresenta una valida alternativa per il collegamento del capoluogo con l'esterno del territorio comunale. Il tratto è per lo più in galleria; si presenta a cielo aperto solo nel tratto centrale lungo circa 500 metri, e lungo il quale è situata la stazione ferroviaria di Levanto.

Si ricorda a questo proposito il Piano Generale di Emergenza per incidenti in gallerie lunghezza superiore 1000 m tratta ferroviaria Levanto – La Spezia predisposto dalla Prefettura della Spezia.

Altri rilevanti sistemi di trasporto sono le infrastrutture di navigazione: il porto e l'imbarco della Pietra si trovano agli estremi opposti del golfo di Levanto e sono adibiti esclusivamente al trasporto di persone. Anche i sistemi di navigazione sono stati usati nel recente passato per sopperire a carenze viarie che si sono manifestate nel corso di eventi calamitosi.

SITUAZIONE DEL TRASPORTO MERCI PERICOLOSE NEL TERRITORIO COMUNALE DI LEVANTO

Non trattandosi di un evento scatenabile in punti precisi e predeterminati del territorio, il pericolo di incidente dei trasporti risulta particolarmente importante per la possibilità di accadimento in luoghi percorsi da flussi di traffico intenso ovvero in aree ad alta complessità di intervento.

Presentano un rischio indiretto i tracciati che percorrono zone soggette a pericolosità di altro tipo (idrogeologica, oppure incendi boschivi, o altro) quali, ad esempio, le tratte ferroviarie, le strade ai piedi dei versanti o che percorrono

IL CONTESTO

sottopassi e aree inondabili. In tal caso la via di trasporto rappresenta una fragilità, piuttosto che un pericolo, ma questo può dar luogo, al verificarsi di un evento calamitoso, ad un effetto domino con l'innesco di problematiche legate appunto ai trasporti, come la perdita di un carico e la dispersione di sostanze pericolose.

STRADE

Per il basso livello di incidentalità della rete stradale e per l'assenza di insediamenti industriali che fanno uso di materiali pericolosi, sembra ragionevole ritenere non elevato il rischio di incidente da trasporto di sostanze pericolose su strada. Non si dimentichi tuttavia quanto osservato all'inizio del capitolo. Esiste un rischio legato ai trasporti di sostanze pericolose connesso alle attività di approvvigionamento dei depositi di carburante presenti sul territorio.

Sono dislocati su tutto il territorio distributori e depositi di carburanti, compreso il GPL. Non è da escludere pertanto che si verifichino eventi significativi, data anche la grande aleatorietà statistica del fenomeno.

Non è disponibile una mappatura delle dislocazioni delle utenze di GPL per usi privati. Un deposito è presente all'interno del capoluogo, in via Garibaldi, come rappresentato in carta, il che lascia supporre che vi sia un traffico in entrata ed in uscita per l'approvvigionamento e la distribuzione.

Per quanto riguarda i due distributori di carburante, dislocati in via Trento e Trieste ed lungo la SS 566 DIR, nei pressi del campo sportivo, essi non forniscono GPL, e quindi lungo la viabilità comunale e provinciale non transitano autocisterne di grandi dimensioni contenenti tale sostanza. In funzione della dislocazione dei due distributori, in carta è rappresentata la perimetrazione della prima zona di danno in caso di dispersione di benzina da parte di autocisterna da 20 t, secondo la tabella riportata nei paragrafi precedenti (area di danno avente 30 metri di ampiezza).

Si segnala che altri depositi di carburanti per uso privato sono dislocati sul territorio, come visibile in cartografia.

Merita attenzione anche il tratto di autostrada A12 che passa a circa 200 metri di distanza dall'estremità più a Nord del territorio comunale.

L'autostrada collega Genova con La Spezia, dove attività a rischio di incidente rilevante sono presenti. Anche per questo è ragionevole attendersi che vi sia un flusso significativo di sostanze pericolose lungo il tratto autostradale in esame.

Applicando a tale percorso le informazioni precedentemente riportate relative alle dispersioni di GPL e di Cloro, si nota come eventuali incidenti potrebbero vedere un interessamento del territorio di Levante. In carta è riportata la perimetrazione della seconda zona di danno per una dispersione di Cloro.

Tale fenomeno verrebbe ampiamente influenzato dall'acclività dei versanti e dall'andamento dei venti, ed è quindi impossibile, in assenza di studi mirati, giungere a conclusioni univoche.

Come visibile in cartografia, tuttavia, è logico supporre che in un caso del genere verrebbero interessati gli insediamenti nei pressi dell'Abetaia, lungo la SS 566 dir.

Non si può ignorare inoltre che qualsiasi evento incidentale sull'autostrada, potrebbe avere gravi ripercussioni sul territorio di Levante, se non altro per l'effetto combinato dell'impossibilità, da parte dei cittadini di Levante, di servirsi l'autostrada, e della necessità, da parte di chi percorre l'autostrada, di utilizzare la viabilità ordinaria di Levante come percorso alternativo, passando dal capoluogo, ed in particolare da Corso Roma per dirigersi verso Genova.

Un accenno deve essere fatto anche ai trasporti di radiofarmaci dovuti alla presenza dell'ospedale. Non sono disponibili studi che riportano frequenze dei transiti né entità del materiale trasportato.

A proposito di materie radioattive, si ricorda il Piano provinciale di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili predisposto dalla Prefettura della Spezia.

FERROVIA

Intorno alle ore 23.45 del 29 giugno 2009, a Viareggio (LU), si è verificato il deragliamento del treno merci 50325 Trecate - Gricignano, composto da quattordici vagoni cisterna contenenti GPL. Il noto incidente ha avuto conseguenze devastanti ed è ricordato come uno dei più gravi incidenti ferroviari della storia d'Italia.

Il convoglio era transitato qualche ora prima da Levante.

L'avvenimento mette in luce molto bene qual è l'entità del rischio dovuto ai trasporti anche nel comune di Levante.

IL CONTESTO

Il GPL è un materiale particolarmente insidioso. Il GPL, il cui acronimo significa "Gas di Petrolio Liquefatto", è mantenuto liquido in pressione in un apposito serbatoio, ma a temperatura ambiente e a pressione atmosferica è un gas più pesante dell'atmosfera. In caso di dispersione, il GPL si accumula, quindi, stratificandosi in forma gassosa ed invisibile, vicino al suolo, negli avvallamenti del terreno, o nei tombini e nelle grate degli scantinati, entrando nelle eventuali aperture di locali interrati che possono trovarsi nei pressi del luogo di dispersione. Non si diffonde quindi nell'atmosfera, ma ristagna in basso e diventa una trappola pericolosa per chiunque si avvicini al luogo di accumulo, nel caso in cui dovessero svilupparsi fiamme o scintille o verificarsi altri motivi di innesco di incendio.

Le autovetture moderne sono dotate di sistemi di sicurezza molto affidabili, per impedire che ciò accada, ma un evento incidentale, come un forte tamponamento, potrebbe avere la forza sufficiente per danneggiare il serbatoio del GPL, provocandone comunque la fuoriuscita. In presenza di fonti di innesco, la cui presenza è tutt'altro che improbabile in caso di incidente automobilistico, potrebbero verificarsi esplosioni ed incendi. Il peso e la distribuzione del gas al suolo farebbero sì che questi incendi si propagassero in orizzontale, nelle vicinanze delle autovetture, dei soccorritori, dei veicoli di passaggio e degli edifici circostanti. I danni che possono derivare da un evento incidentale che dovesse coinvolgere un trasporto di GPL sono purtroppo noti a tutti, a partire dall'incidente ferroviario avvenuto a Viareggio il 29 giugno 2009.

Il rischio a cui la popolazione è esposta, a causa dei trasporti di GPL, sta crescendo insieme alla diffusione dei veicoli a GPL, perché, aumentando la domanda del prodotto, aumentano la sua movimentazione, con il conseguente aumento del rischio che si verifichino incidenti come quello avvenuto a Viareggio.

RISCHIO TRAFFICO

Relativamente al traffico stradale l'incidentalità statistica sulle strade di Levante può ritenersi bassa. Rilievi effettuati dalla Polizia Locale e i dati storici in possesso degli uffici testimoniano la ricorrenza di avvenimenti di piccola portata, quasi sempre a velocità contenute e senza la presenza di feriti gravi.

Si ricorda ancora come le direttrici più trafficate siano quelle della SS 566 DIR, che collega il capoluogo con l'autostrada A12, e la Corso Roma che costituisce l'arteria centrale di sviluppo del traffico urbano.

La rete stradale secondaria è spesso compromessa da frane e cedimenti che ne hanno ridotto e alterato la sede. Si segnala ad esempio la strada che dal capoluogo sale verso Nord alle frazioni di Lavaggirosso, Groppo, Dosso per poi confluire sulla SS 566 DIR. Anche verso Monterosso, la SP 43 si presenta in situazione di dissesto in molti tratti.

Per quanto riguarda il traffico ferroviario, si ricorda quanto riportato dal "Piano Generale di Emergenza per eventuali incidenti all'interno delle gallerie aventi lunghezza superiore a 1000m sulla tratta ferroviaria Levante-La Spezia" emesso da RFI (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane), dalla Prefettura della Spezia e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. L'unica galleria che interessa il territorio di Levante contemplata dal Piano è la galleria Mesco, lunga 3.327 metri che porta a Monterosso al Mare, la quale dopo 1.951 metri di percorso da Levante si biforca nelle due canne (Mesco Pari e Mesco Dispari), entrambe lunghe 1377 metri.

L'andamento planimetrico della galleria, in leggera salita dagli imbocchi verso il centro, e l'assenza di camini di aerazione comporta con ogni probabilità che, in caso di incendio, si verifichi al centro della stessa un accumulo dei fumi e delle sostanze volatili più leggere dell'aria, sprigionatesi nel corso della combustione.

Il Comune di Levante NON è tenuto ad adottare il PUT Il Piano Urbano del Traffico, previsto dall'art. 36 del Codice della strada, in quanto è obbligatorio solo per i comuni con più di 30.000 abitanti.

RISCHIO SISMICO

Il territorio di Levante appartiene alla zona sismica di classe 3, sulla base di una scala che cresce dal livello (4) al massimo grado (1), ed è quindi classificato a bassa pericolosità. Tutto il territorio è fortemente influenzato dalla vicinanza a zone altamente sismiche quali la Lunigiana, la Garfagnana e l'Appennino Emiliano. Si ritiene soggetta al rischio sismico la totalità del territorio provinciale, incluso pertanto anche il territorio comunale di Levante.

IL CONTESTO

NEVE

Il territorio montano appenninico, durante la stagione invernale, è tipicamente soggetto a precipitazioni a carattere nevoso. Eventi nivologici straordinari, notevolmente in aumento negli ultimi anni, possono potenzialmente manifestarsi soprattutto nell'entroterra montuoso, con differenti spessori del manto nevoso e tempi di permanenza variabili.

VENTO

Il rischio di forte vento è presente sulla totalità del territorio comunale, particolarmente nei versanti e lungo i crinali non protetti.

RISCHIO INDUSTRIALE

Non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale, né sono presenti insediamenti produttivi tali da far supporre che tale categoria di rischio si debba ritenere prioritari per Levanto. Eventuali approfondimenti futuri potranno eventualmente fare maggiore luce sul tema. Si ritengono infatti potenzialmente a rischio, tutte le zone nelle quali sono attivi stabilimenti industriali che possano provocare incidenti (di modesta entità o rilevanti) con conseguenti emissioni, incendi o esplosioni.

Problematiche legate ad anomalie e guasti, così come circostanze "indirette" perché causate da eventi calamitosi, possono compromettere l'ambiente nelle sue componenti aeree, terrestri ed acquifere. Le conseguenze si possono palesare in contesti non necessariamente a ridosso dello stabilimento ma anche a maggiore distanza, come a valle dell'industria, lungo il percorso dei reticoli idrografici limitrofi, nelle zone esposte a correnti aeree, ecc.

In particolare per il territorio di Levanto, sembra assumere rilevanza in tale ambito la presenza di punti di stoccaggio dei carburanti.

CHIMICO E RADIOLOGICO

In Italia non sono presenti centrali nucleari attive, ma il fattore rischio rimane comunque alto per la presenza di rifiuti nucleari, di centrali dismesse i cui programmi di dismissione non sono mai stati attuati con il dovuto livello di attenzione, per l'utilizzo di radiofarmaci, e per la presenza di attività nucleari al di fuori dei confini nazionali, di cui ben tredici a meno di 200 km dal confine (Francia, Svizzera, Germania e Slovenia).

I drammatici episodi quali Chernobyl (1986) e Fukushima (2011), hanno confermato la l'elevato livello di pericolosità della propagazione delle radiazioni anche a grande distanza.

La presenza di una sede ospedaliera a Levanto, espone al rischio dovuto all'utilizzo di radiofarmaci.

Il rischio biologico è legato tanto alle attività lavorative in cui tradizionalmente è riconosciuta la presenza di agenti biologici (allevamenti o macelli, aree boscate e campi coltivati) quanto in attività legate alla reti dei trasporti e del commercio.

Le zone maggiormente soggette agli effetti di sostanze chimiche e ionizzanti, sono quelle legate al rischio dei trasporti ed industriale. Possono presentare medesime problematiche le aree che nei tempi passati sono state adibite a discarica, soprattutto se limitrofe a corsi d'acqua o localizzate su terreni ad alta permeabilità.

Si segnala sul territorio di Levanto, come fonte di radiazioni ionizzanti, la presenza di una stazione di trasformazione elettrica nei pressi della località Albero d'Oro, e di due linee di alta tensione che si dipartono in direzione Nord-Est.

RISCHIO SANITARIO

Si considerano esposte le zone sensibili alle presenze turistiche, la stazione ferroviaria, l'ospedale ed in generale i luoghi soggetti ad un frequente transito di persone.

IL CONTESTO

SICCITÀ

Il rischio di siccità riguarda maggiormente le aree ad alta densità di popolazione e quelle destinate alla produzione agricola e all'allevamento.

BLACK-OUT

Per la necessità di garantire il funzionamento degli apparecchi elettromedicali e salvavita, si ritiene particolarmente esposto il presidio sanitario ospedaliero.

Esposti sono comunque tutti coloro che fanno uso della rete di distribuzione elettrica, come le abitazioni private, le reti di comunicazione, i luoghi di conservazione degli alimenti quali celle frigo e freezer, i semafori, gli ascensori ecc. Maggiormente esposte sono le zone ad alta densità di popolazione,

Il blackout elettrico ostacola la percorribilità non solo ferroviaria, ma anche stradale, marittima.

Si segnalano a questo proposito le due linee di alta tensione che si attestano sulla centrale di trasformazione elettrica posta nei pressi della località Albero d'Oro. I tralicci di sospensione della linea insistono in parte su versanti a rischio frana (si veda la tavola del Rischio Idrogeologico), e pertanto vi è la possibilità di disservizi nella fornitura elettrica a causa di eventi di tipo geomorfologico.

I SENTIERI

La ricca rete di sentieri assai frequentati e di grande attrattiva turistica, di cui il territorio di Levanto è potenzialmente fonte di rischio, soprattutto di protezione civile. Vi sono situazioni di alberi pericolanti lungo tali percorsi e non è raro, soprattutto nella stagione estiva, che si verificano situazioni che necessitano l'attivazione dei soccorsi, anche a causa della sprovvedutezza con la quale molti affrontano percorsi impegnativi. È vero che non si può parlare di vere e proprie emergenze di protezione civile, ma è anche vero che ciò provoca un continuo stato di attenzione da parte delle forze locali di protezione civile. Il problema assume le dimensioni dell'emergenza di protezione civile quando si sovrappone con il rischio incendi boschivi o con il rischio idrogeologico. Può capitare infatti che le zone percorse dai sentieri, considerate altrimenti aree disabitate, siano soggette a movimenti franosi o siano interessate dal fuoco; l'avvenimento può determinare situazioni di rischio molto significativo per la popolazione, spesso anche numerosa, che dovesse trovarsi sui sentieri stessi.

A proposito si ricorda anche l'esistenza di un Piano di emergenza per le persone scomparse predisposto dalla Prefettura della Spezia.

EMERGENZE NEGLI EDIFICI COMUNALI – CPI

L'altro potenziale scenario di emergenza riguardante il Comune in modo diretto è quello relativo agli edifici di proprietà, con particolare riferimento alla gestione del rischio incendio.

Il Comune gestisce gli adempimenti antincendio relativi agli edifici tramite servizio di prevenzione e protezione, svolto con il supporto di personale esperto qualificato. Tutti gli edifici di proprietà risultano ad oggi in regola con quanto previsto dalla normativa relativa ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco e Certificato di Prevenzione Incendi (DPR 151/2001).

Il DPR 151/2011 stabilisce che, ogni cinque anni, il titolare dell'attività, inoltre la richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, tale richiesta è effettuata tramite una dichiarazione attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio, corredata dalla documentazione prevista (Art. 5). Il Comando rilascia contestuale ricevuta dell'avvenuta presentazione della dichiarazione.

IL CONTESTO

Elenco strutture comunali e situazione prevenzioni incendi

Struttura	Gestione	Certificato Prevenzioni Incendi
Sede comunale (P.zza Cavour)	Comunale	Attività 74 – Scadenza CPI 2024
Ostello (Via San Nicolò)	Privata	Attività 66 e 74 – Scadenza CPI 2024
Scuola materna (Corso Roma)	Comunale	Attività 67 – Scadenza CPI 2026
Scuola elementare (Corso Roma)	Comunale	Attività 67 e 74 – Scadenza CPI 2024
Scuola media (Via Martiri Libertà)	Comunale	Attività 67 e 74 – Scadenza CPI 2024
Liceo Scientifico (Via Martiri Libertà)	Comunale	Attività 67 e 74 – Scadenza CPI 2024
Palestra scolastica (Via Martiri Libertà)	Comunale	Attività 65 e 74 – Scadenza CPI 2029
Campo Sportivo (Loc. Moltedi)	Comunale	Attività 65– Scadenza CPI 2027

DATI GENERALI DI LEVANTO

Si riportano di seguito alcuni indicatori generali riferiti al Comune di Levanto:

DATI GENERALI	
<i>(Fonte: Istat)</i>	
Grado di urbanizzazione	Basso
Zona altimetrica	Collina litoranea
Altitudine del centro	3
Superficie in Km ²	36,8
Montanità	Totalmente montano
Comunità montana	Riviera Spezzina
Agenzia delle Entrate	La Spezia
ASL	105
Stazione Carabinieri	Levanto
Tribunale	La Spezia
Giudice di Pace	La Spezia
Sistemi locali del lavoro	Levanto
Distretto industriale	Meccanica, cantieristica e nautica
Specializzazione Distretto Industriale	Meccanica

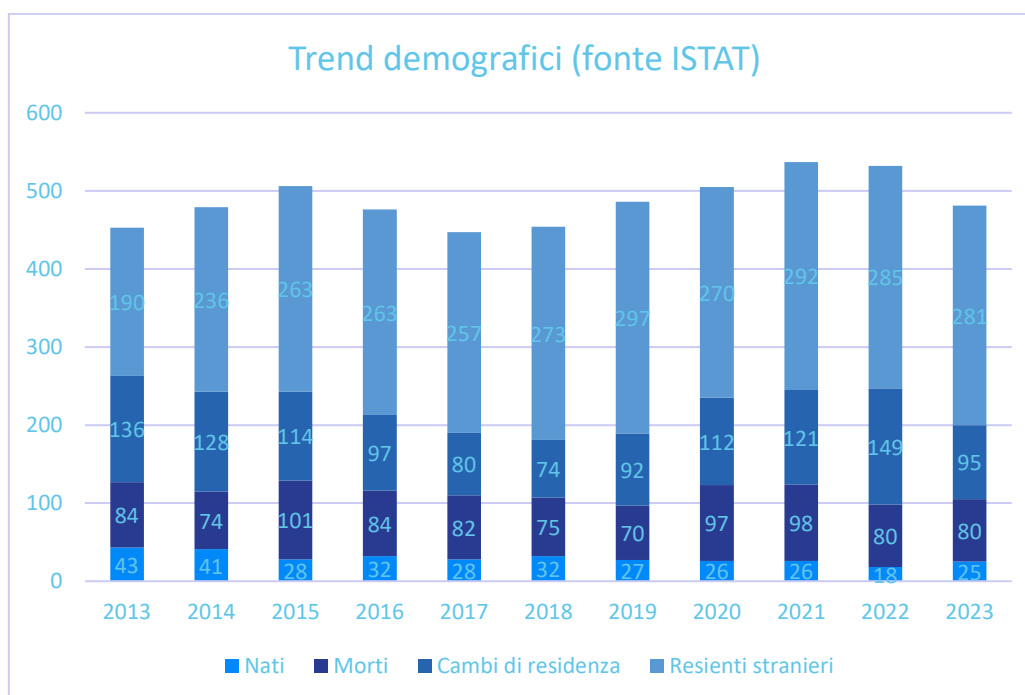
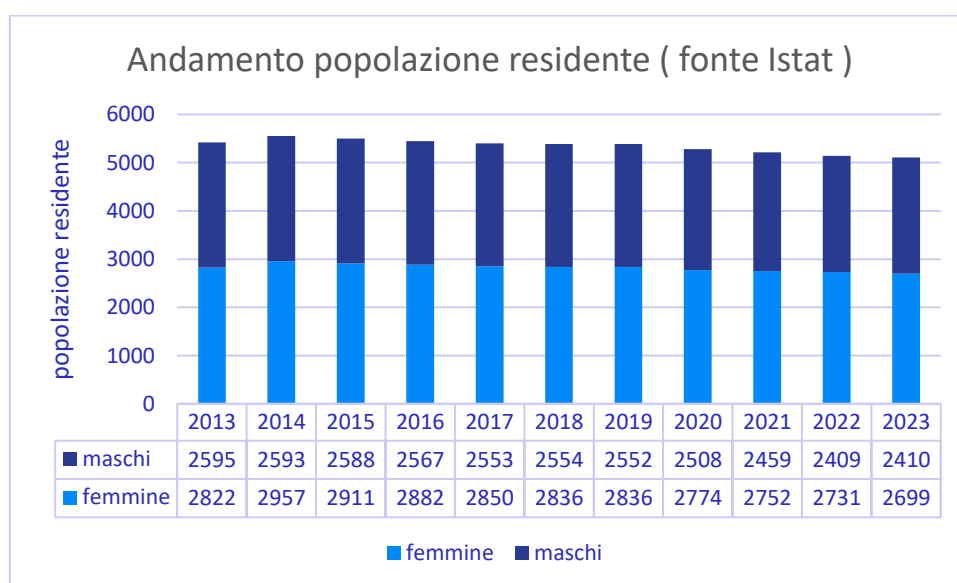
IL CONTESTO

POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

Il Comune di Levanto conta 5.109 residenti al 31.12.2023.

Si riportano in seguito alcuni dati demografici utili a comprendere al meglio le dinamiche demografiche nel Comune di Levanto.

Come si può notare il trend è quello di una popolazione autoctona che lentamente diminuisce a causa della diminuzione delle nascite.



PRESENZE TURISTICHE

Si riporta di seguito il report di Regione Liguria relativo alle presenze mensili di italiani e stranieri nel Comune di Levanto nell'anno 2023, confrontati con i dati 2022.

LEVANTO		REPORT A3 - DATI DEFINITIVI							
In Provincia di SP		ARRIVI		Diff	Diff %	PRESENZE		Diff	Diff %
Mese	Provenienza	2022	2023			2022	2023		
Gennaio	Italiani	1.091	841	-250	-22,91%	4.302	2.530	-1.772	-41,19%
	Stranieri	205	407	202	98,54%	736	1.354	618	83,97%
Tot.		1.296	1.248	-48	-3,70%	5.038	3.884	-1.154	-22,91%
Febbraio	Italiani	1.130	760	-370	-32,74%	3.483	1.862	-1.621	-46,54%
	Stranieri	622	752	130	20,90%	1.574	2.211	637	40,47%
Tot.		1.752	1.512	-240	-13,70%	5.057	4.073	-984	-19,46%
Marzo	Italiani	1.968	2.179	211	10,72%	5.426	4.804	-622	-11,46%
	Stranieri	2.086	3.175	1.089	52,21%	6.203	8.408	2.205	35,55%
Tot.		4.054	5.354	1.300	32,07%	11.629	13.212	1.583	13,61%
Aprile	Italiani	4.091	5.618	1.527	37,33%	9.801	13.057	3.256	33,22%
	Stranieri	9.522	14.063	4.541	47,69%	28.710	41.462	12.752	44,42%
Tot.		13.613	19.681	6.068	44,58%	38.511	54.519	16.008	41,57%
Maggio	Italiani	4.008	3.056	-952	-23,75%	9.787	6.793	-2.994	-30,59%
	Stranieri	12.181	17.062	4.881	40,07%	37.830	50.506	12.676	33,51%
Tot.		16.189	20.118	3.929	24,27%	47.617	57.299	9.682	20,33%
Giugno	Italiani	5.503	5.228	-275	-5,00%	16.504	13.890	-2.614	-15,84%
	Stranieri	12.772	15.055	2.283	17,88%	41.352	47.331	5.979	14,46%
Tot.		18.275	20.283	2.008	10,99%	57.856	61.221	3.365	5,82%
Luglio	Italiani	5.127	4.812	-315	-6,14%	19.076	16.781	-2.295	-12,03%
	Stranieri	16.269	17.454	1.185	7,28%	52.222	55.561	3.339	6,39%
Tot.		21.396	22.266	870	4,07%	71.298	72.342	1.044	1,46%
Agosto	Italiani	5.688	5.432	-256	-4,50%	23.739	21.938	-1.801	-7,59%
	Stranieri	14.797	15.054	257	1,74%	51.411	51.319	-92	-0,18%
Tot.		20.485	20.486	1	0,00%	75.150	73.257	-1.893	-2,52%
Settembre	Italiani	3.328	3.563	235	7,06%	10.058	9.821	-237	-2,36%
	Stranieri	14.914	16.316	1.402	9,40%	48.840	52.156	3.316	6,79%
Tot.		18.242	19.879	1.637	8,97%	58.898	61.977	3.079	5,23%
Ottobre	Italiani	2.818	1.847	-971	-34,46%	6.225	4.299	-1.926	-30,94%
	Stranieri	11.713	11.393	-320	-2,73%	37.134	34.701	-2.433	-6,55%
Tot.		14.531	13.240	-1.291	-8,88%	43.359	39.000	-4.359	-10,05%
Novembre	Italiani	626	460	-166	-26,52%	1.459	1.024	-435	-29,81%
	Stranieri	1.590	1.199	-391	-24,59%	4.835	3.937	-898	-18,57%
Tot.		2.216	1.659	-557	-25,14%	6.294	4.961	-1.333	-21,18%
Dicembre	Italiani	703	741	38	5,41%	1.986	2.068	82	4,13%
	Stranieri	476	538	62	13,03%	1.425	1.603	178	12,49%
Tot.		1.179	1.279	100	8,48%	3.411	3.671	260	7,62%
	Italiani Somma	36.081	34.537	-1.544	-4,28%	111.846	98.867	-12.979	-11,60%
	Stranieri Somma	97.147	112.468	15.321	15,77%	312.272	350.549	38.277	12,26%
Totale complessivo		133.228	147.005	13.777	10,34%	424.118	449.416	25.298	5,96%

IL CONTESTO

AMBIENTE

ACQUE POTABILI

LA GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE

La gestione delle acque interne in Liguria è affidata alla Regione che procede di concerto con le Province ed i Comuni, come prevede la normativa regionale in merito. I compiti della Regione vanno dalla pianificazione e gestione dell'intero ciclo integrato delle risorse idriche, dall'attingimento alla distribuzione di acqua potabile, dalla concessione di grandi derivazioni per uso potabile, agricolo o industriale al controllo in merito alla qualità ed alla disponibilità delle risorse, dalla localizzazione degli impianti alla depurazione di reflui e scarichi.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E ATO

La Regione Liguria, con la LR 39/2008, ha scelto la definizione di quattro Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), coincidenti con le quattro Province, che, a loro volta hanno scelto la convenzione di cooperazione quale strumento contrattuale per regolare l'attività delle Autorità d'Ambito (AATO), in cui alle Province spetta il compito di coordinamento dell'autorità ed ai Comuni il compito decisionale, con diritto di voto nella Conferenza d'Ambito. La situazione è, al momento, non omogenea sia a livello di organizzazione della pianificazione e programmazione sia per l'individuazione di un gestore unico per ognuno dei quattro ATO.

ATO IDRICO LA SPEZIA

Il Comune di Levanto, per ambito territoriale appartiene all'ATO della Spezia, insieme agli altri 31 comuni della Provincia.

Acam Acque è la società operativa del Gruppo IREN che svolge la propria attività nell'ambito dei servizi pubblici a rilevanza economica e in particolare nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) presidiando tutte le fasi del ciclo idrico, dalla captazione dell'acqua, alle successive fasi di potabilizzazione e distribuzione alle utenze, collettamento e trasporto delle acque reflue civili e industriali, nonché depurazione e rilascio in ambiente.

L'Ente di governo d'Ambito, cui sono associati tutti i Comuni ricadenti nel territorio gestito, ha la funzione di organizzare il SII scegliendo la forma di gestione tra quelle ammesse dalla normativa comunitaria e nazionale, pianificando e controllando la realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati nei Piani d'Ambito attraverso il coordinamento delle attività dei gestori operanti nell'Ambito.

L'Ente di governo ha inoltre il compito di predisporre e approvare le tariffe da applicare all'utenza sulla base delle indicazioni metodologiche dettate dall'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) alla quale, con Decreto Legge n.201/2011 (Decreto Salva Italia), sono state trasferite le funzioni di regolazione e controllo del settore.

ACQUE REFLUE

RETE FOGNARIA

Tutta la pubblica fognatura presente nel territorio comunale è gestita da Acam Acque/Gruppo Iren., all'interno del servizio idrico integrato.

Alla rete fognaria sono allacciate tutte le utenze di proprietà comunale e tutte le utenze che si trovano a meno di 300 mt di distanza dalla pubblica fognatura e/o con un dislivello minore o uguale a 20 mt rispetto alla stessa (ad eccezione degli edifici con scarichi realizzati - cioè abitabili - prima del 7/10/1982, per i quali la distanza da considerare è di 150 mt ed il dislivello di 10 mt).

La rete è costituita da una condotta principale costituita da circa 29 km di condutture e 4 rami secondari che servono la maggior parte dei borghi frazionali; tale rete confluisce per sollevamento e per gravità al depuratore di Loc. Vallesanta e le acque così depurate vengono scaricate in mare attraverso una condotta di circa 1 km ad una profondità di 35 mt.

A seguito del forte impatto edilizio degli ultimi vent'anni, la rete fognaria è stata oggetto di numerosi interventi di riqualificazione e lo sarà anche nel 2023.

IL CONTESTO

IL DEPURATORE INTERCOMUNALE LEVANTO – BONASSOLA

Il 21 giugno 2016 è stato inaugurato ufficialmente il Depuratore Intercomunale Levanto – Bonassola.

Tuttavia già dal 18 marzo 2016 il depuratore è entrato in funzione ed in particolare è stata avviata la cosiddetta fase di regimazione o taratura dell'impianto con determinazione del Dirigente Provinciale n. 442. In tale fase, di durata massima pari ad un anno, il depuratore alterna fasi di utilizzo a fasi di riposo durante le quali la qualità delle acque viene comunque garantita dall'impianto di depurazione primaria esistente (il cosiddetto sgrigliatore), secondo i limiti stabiliti dalla legge regionale 43/95 in deroga ai parametri dei solidi sospesi totali e dei tensioattivi.

A maggio 2022, da parte della provincia della Spezia, è stata emessa Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) del depuratore con Determinazione provinciale n. 289 del 02/05/2022.

RIFIUTI

Dal 15 Aprile 2012 il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti è stato riorganizzato, al fine di renderlo più efficiente nel riciclo dei materiali (con conseguente risparmio dei costi di smaltimento e adeguamento alle normative nazionali) e più vicino ai cittadini. E' così partito il servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti nel centro e nell'immediata periferia del paese.

Il 14 Aprile 2013 il servizio è stato esteso anche ai borghi della vallata, coprendo così l'intero territorio comunale. Dal 17 Aprile 2023, a seguito di DCC 8 del 22/03/2023 il Comune di Levanto è confluito nell'Ato Rifiuti provinciali come da disposizione di Legge.

Con il 67,75 % di raccolta differenziata dei rifiuti ottenuta nell'anno 2023, Levanto si è riconfermata tra i comuni liguri virtuosi.

Attualmente sono in fase di elaborazione alcuni piani di sviluppo relativi alla raccolta volti ad ottenere risultati più incisivi in termini di percentuali e di riduzione del rifiuto secco (indifferenziato)

RESOCONTO RACCOLTA DOMICILIARE PORTA A PORTA

Il Comune di Levanto raccoglie con il metodo domiciliare porta a porta le seguenti frazioni di rifiuto:

- Rifiuti Indifferenziati;
- Rifiuti Organici;
- Rifiuti di carta e cartone;
- Rifiuti da imballaggi in plastica e metallici.

Inoltre attraverso il servizio di raccolta a domicilio su prenotazione vengono ritirati anche:

- Rifiuti Ingombranti (compresi grandi e piccoli elettrodomestici);
- Legno;
- Metalli;
- Rifiuto organico verde.

Infine vengono raccolti attraverso idonei contenitori stradali gli imballaggi in vetro.

Nello tabella seguente viene mostrata la suddivisione merceologica dei rifiuti con l'indicazione del peso percentuale di ciascuno: la quota più consistente rimane il rifiuto indifferenziato, seguito dal rifiuto organico e da carta, vetro e plastica. Le restanti frazioni differenziate sommate risultano circa un decimo dei rifiuti totali raccolti.

IL CONTESTO

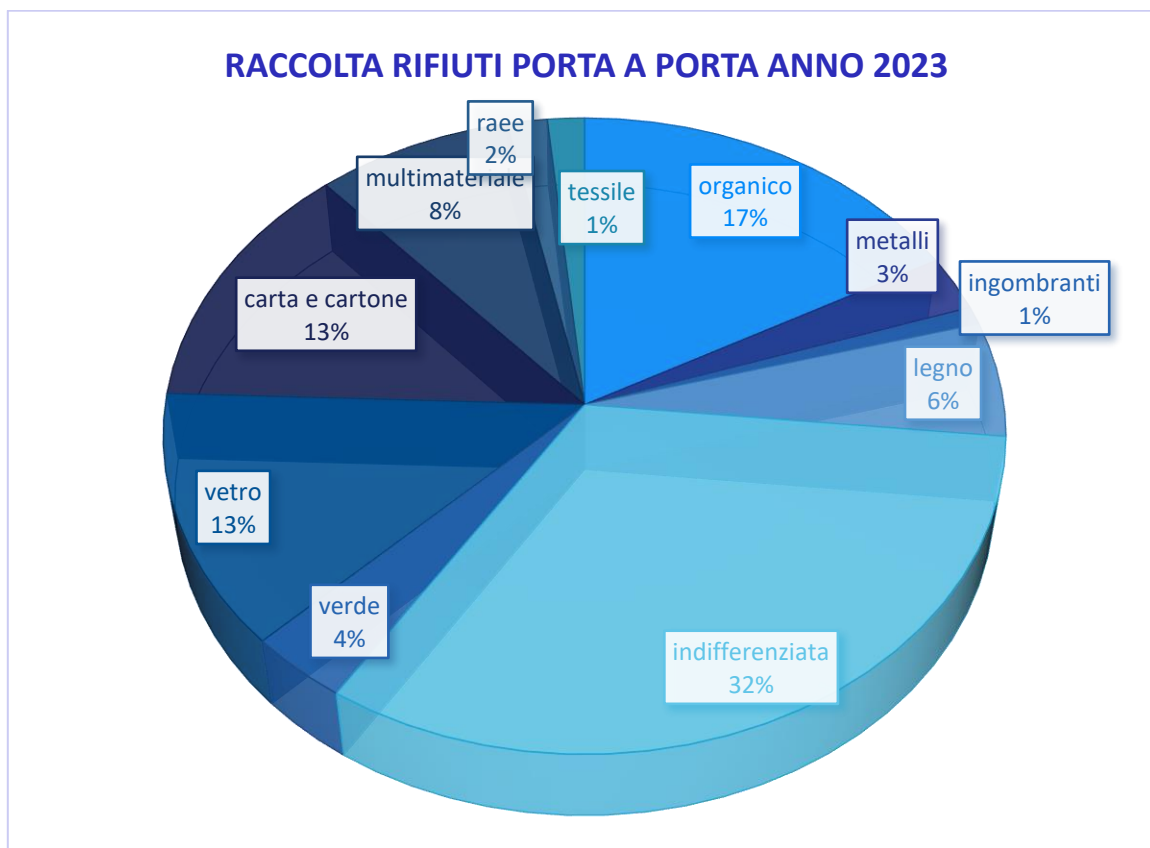


Figura 11: Analisi merceologica dei rifiuti urbani di Levanto

Come evidenziato dalla tabella seguente nel 2022 si assiste ad un leggero aumento rispetto al 2021 del rifiuto totale prodotto, ma non ai livelli degli anni 2018 – 2019, pur avendo avuto un incremento delle presenze turistiche, indice di una maggiore attenzione al riciclo e alla differenziazione dei rifiuti.

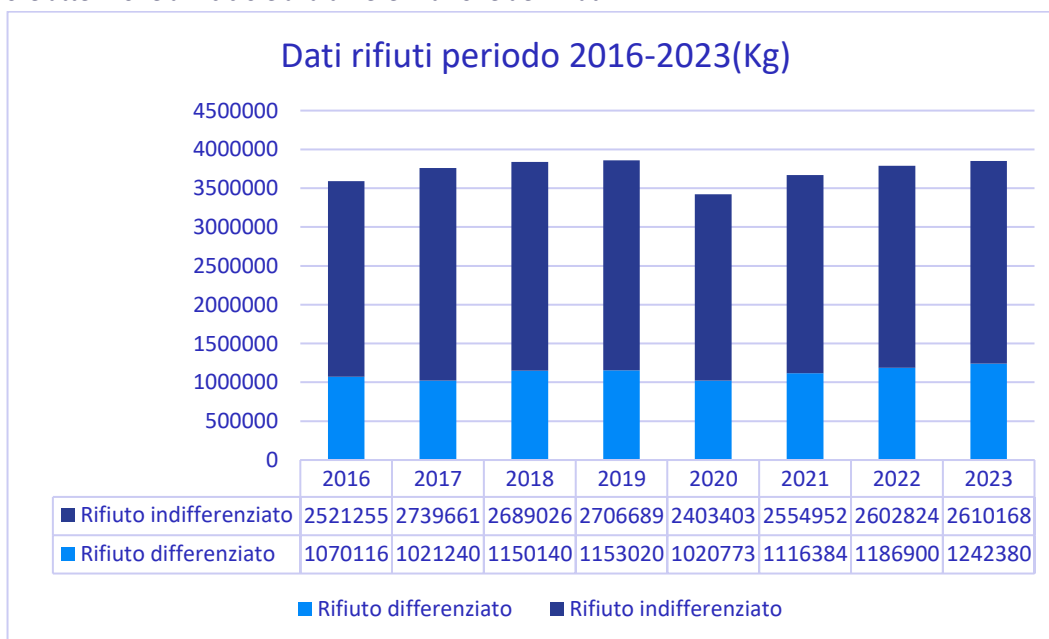


Figura 1: Quota rifiuti 2016-2023

IL CONTESTO

Le tabelle seguenti danno evidenza di come la vocazione turistica del Comune di Levanto influenzi anche la raccolta dei rifiuti. In particolare, nel 2020 si può notare il netto calo della produzione dei rifiuti nei mesi da Marzo a Maggio dovuto al periodo di lockdown deciso dal governo per il contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19, e la lenta ripresa a seguito delle riaperture che ha portato ad un picco di rifiuti nel mese estivi per le annualità 2021-2022 e ancora di più per l'annualità 2023 nel periodo compreso tra aprile e ottobre

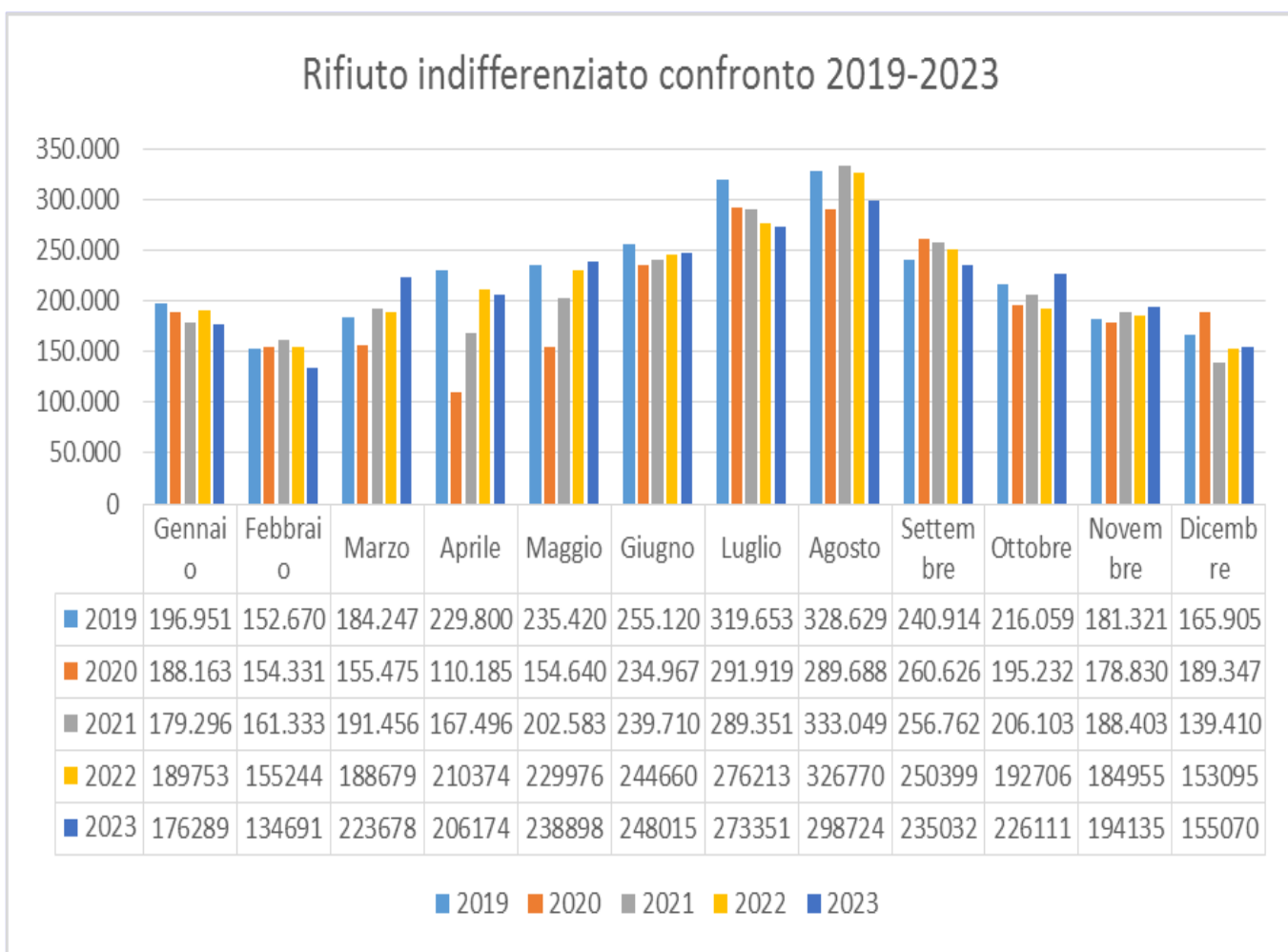


Figura 2: Rifiuto indifferenziato - Confronto 2019-2023

IL CONTESTO

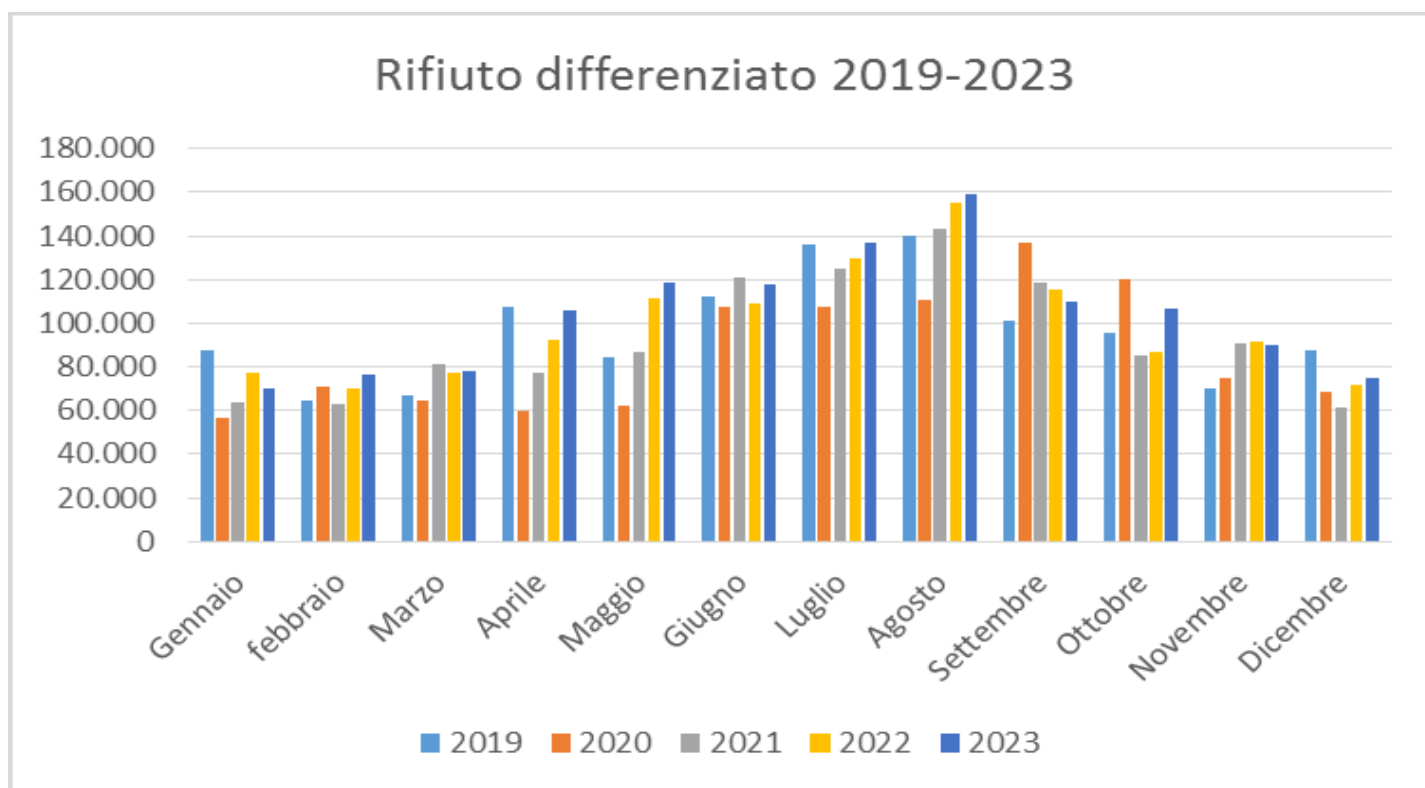


Figura 3: Rifiuto differenziato - Confronto 2019-2023

IL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE PER IL CONFERIMENTO, LO STOCCAGGIO TEMPORANEO E IL SUCCESSIVO INVIO A DESTINO DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI E INGOMBRANTI DI ORIGINE URBANA O ASSIMILATA

Il Comune ha attivato, in un'area pubblica di proprietà sita in Loc. Sella Mereti, un "Centro Di Raccolta", comunemente definito come Ecocentro, secondo le previsioni del D.Lgs 152 del 03.04.2006 e s.m.i..

L'impianto, precedentemente autorizzato dalla Provincia della Spezia, è attualmente autorizzato con Deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 20/03/2012 (Istituzione centro di raccolta comunale ai sensi del DM 8/4/2008 ai area attualmente autorizzata es. art. 208 del D. Lgs 152/2006) e ss.mm.ii..

Il Comune di Levanto con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2012 ha approvato il Regolamento dell'Ecocentro.

L'Ecocentro è realizzato con l'obiettivo di incentivare e favorire la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali recuperabili e di diminuire in maniera significativa la quantità di rifiuti da conferire in discarica con la conseguente diminuzione dei costi di smaltimento.

All'Ecocentro il cittadino può conferire i seguenti rifiuti:

- Carta e imballaggi in cartone;
- Imballaggi in plastica e metallici (anche in forma mista)
- Rifiuti organici da cucine e verdi;
- Apparecchiature elettroniche fuori uso, anche contenenti CFC;
- Lampadine e neon;
- Ferro;
- Legno;
- Rifiuti ingombranti;

- Vernici anche pericolose;
- Batterie e pile;
- Olio vegetale esausto;
- Vetro;
- Pneumatici;
- Medicinali scaduti;
- Toner e cartucce per stampanti;

Il Centro di raccolta ha una funzione complementare al sistema di raccolta differenziata già operante nel territorio comunale e consente il raggruppamento per frazioni omogenee dei rifiuti, facilitando il trasporto agli impianti di recupero e trattamento e, per le frazioni non recuperabili, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili conferiti in maniera non differenziata.

Dal 1 Febbraio 2021 la gestione del Centro di Raccolta è stata affidata tramite gara d'appalto alla ditta Queirolo Claudio S.r.l.; attualmente il servizio, in proroga è ancora affidato allo stesso soggetto in attesa di passare nel mese di giugno 2023 alla gestione di Acam Ambiente spa, gestore unico individuato da Ato Rifiuti Provinciale. Il passaggio all'ambito è stato definito come sopra già esplicitato a partire dal 17 aprile ma, per attività di riorganizzazione del sito concordate con Acam, si è deciso a un subentro nella gestione nel mese di giugno .

Il Centro di Raccolta è aperto dal Lunedì al Sabato (festivi infrasettimanali esclusi), dalle ore 08:30 alle 12:30 e il Mercoledì pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00.

Durante l'orario di apertura è garantita la presenza di almeno un operatore addetto alla gestione ed al controllo. Non è consentito l'accesso in orari diversi da quelli stabiliti per l'apertura. Analogamente, l'accesso sarà interdetto alle utenze che arrivino dopo l'orario di chiusura.

IL CONTESTO

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

L'equilibrio dell'ecosistema è un elemento essenziale per la vita e per il benessere della società. La conservazione degli ambienti naturali è quindi un obiettivo prioritario che è possibile conseguire difendendo gli habitat presenti sul territorio e l'insieme di specie animali e vegetali che essi accolgono.

La biodiversità è la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica e i complessi ecologici di cui fanno parte (definizione tratta da "Strategia nazionale per la Biodiversità"). La Comunità Europea individua la diversità biologica come area prioritaria di azione con l'obiettivo di "proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità".

Per la Liguria la normativa di riferimento è la Legge Regionale n.28 del 10 Luglio 2009 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità" che riordina il settore della biodiversità fornendo gli strumenti per l'attuazione delle specifiche Direttive europee. La Rete Natura 2000 è la rete ecologica europea istituita dalla direttiva 43/1992/CEE, conosciuta come Direttiva "Habitat"; il suo obiettivo principale è la conservazione delle specie selvatiche, vegetali ed animali, e degli habitat naturali e seminaturali.

L'idea alla base della costituzione di una rete europea di conservazione della natura è che la natura non si ferma ai confini amministrativi e che quindi per preservarla è necessario utilizzare un approccio su scala internazionale. A questo fine gli stati membri hanno individuato un insieme di aree in cui siano rappresentati tali specie e tali habitat: i Siti di importanza comunitaria - Sic e le Zone di protezione speciale (Zps), che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000.

Per salvaguardare queste risorse naturali sono stati istituiti in Liguria 126 siti di importanza comunitaria - Sic (27 dei quali in ambito marino) e 7 zone di protezione speciale - Zps per la tutela degli uccelli selvatici, che insieme ricoprono una superficie di circa 133 mila ettari e costituiscono la Rete Natura 2000 per la Liguria.

SITO IT1344210 – PUNTA MESCO

Area caratterizzata dalla presenza di due spartiacque tra loro perpendicolari; sono presenti forme a terrazzo, fasce terrazzate ed aree piane in quota. La fascia costiera a sud ovest è bassa e rocciosa con piccole insenature sabbiose. Affiorano terreni costituiti da arenarie, argille a palombini, diaspri e ofioliti. Il sito originariamente facente parte dell'Area Protetta "Monte Serro-Punta Mesco" è ora incluso nel Parco Naturale Regionale delle "Cinque Terre" e comprende una riserva parziale.

SITO IT1344272 – FONDALI PUNTA LEVANTO

Sito comprendente una prateria a Posidonia (habitat prioritario) originariamente unita a quella di Punta Picetto. Lungo la costa in comune di Bonassola, presso Punta Gone, è presente una grotta sottomarina.

Nel sito è presente *Branchiostoma lanceolatum*, specie minacciata ed indicatrice, proposta dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II della direttiva 92/43 CEE.

E' pertanto presente un habitat di rilevante interesse scientifico e particolarmente vulnerabile.

IL CONTESTO

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La tabella seguente riporta il calcolo di tutti i consumi energetici (energia elettrica, combustibili da autotrazione e metano da riscaldamento) da attività del Comune con relativa conversione in TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio):

CONSUMI ENERGETICI TOTALI 2023			UM (indici conversione Fonte FIRE)	T CO2 emessa
Energia elettrica	1.048.866,00 KW		TEP 1196,14	556,95
Combustibile autotrazione	7.562,92 L		TEP 6,04	14,25
Metano	34.141,983 sm3		TEP 28,54	61,45
GPL 0,00 L	TEP 0,00			
TOTALE			TEP 223,04	632,65

In base a quanto descritto sopra, è possibile calcolare le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività comunali, ed in particolare le emissioni di anidride carbonica.

CONSUMI ENERGETICI TOTALI 2022			UM (indici conversione Fonte FIRE)	T CO2 emessa
Energia elettrica	963.895,00 KW		TEP 180,20	540,74
Combustibile autotrazione	14.884,11 L		TEP 12	36,43
Metano	36.896,00 sm3		TEP 30,84	66,41
GPL	0,00		TEP 0,00	0,00
TOTALE			TEP 223,04	643,58

Dal confronto con il 2022 si può notare come ci sia stato un incremento del dato inerente il consumo di Energia Elettrica rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, come già dichiarato per EMAS, il dato in oggetto è considerabile accettabile rispetto ai rilievi precedenti in quanto non erano considerati i consumi relativi ai punti luce assegnati a Enelsole. Questa revisione del database di rilevazione a fortemente condizionato influenzato il dato finale.

Per tutto il resto, I risultati sono considerati adeguati al contesto gestionale del Comune di Levanto.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che si manifesta attraverso variazioni a lungo termine nei modelli meteorologici e climatici della Terra. Queste variazioni sono principalmente attribuite all'aumento delle emissioni di gas serra causate dall'attività umana, come l'uso di combustibili fossili e la deforestazione. L'effetto serra, che trattiene il calore nell'atmosfera, porta a un riscaldamento complessivo del pianeta, con conseguenze significative sull'ambiente e sulle condizioni di vita sulla Terra.

Il cambiamento climatico si manifesta attraverso fenomeni come l'aumento delle temperature globali, l'innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani, l'incremento dei fenomeni meteorologici estremi e la perdita di biodiversità. Questi impatti influenzano direttamente e indirettamente le comunità locali, l'economia, l'agricoltura, la salute pubblica e l'ecosistema.

Nel contesto del comune di Levanto, è importante comprendere come il cambiamento climatico possa influenzare il territorio, la popolazione e le attività locali, richiedendo azioni mirate per adattarsi e mitigare gli impatti previsti. Questa analisi esaminerà specificamente l'impatto del cambiamento climatico su Levanto e proporrà possibili strategie per affrontare le sfide ambientali e climatiche che il comune potrebbe affrontare.

In particolare Per la realtà applicabile al comune di Levanto, posso essere determinate le seguenti valutazioni:

- **Aumento della temperatura:** Il cambiamento climatico sta portando ad un aumento delle temperature medie nel comune di Levanto. Questo può causare ondate di calore più intense e prolungate, con conseguenti problemi di salute per la popolazione e impatti sul settore agricolo.
- **Aumento dei fenomeni meteorologici estremi:** Il cambiamento climatico ha anche contribuito ad un aumento dei fenomeni meteorologici estremi, come piogge intense, alluvioni e frane. Levanto potrebbe essere più suscettibile a tali eventi, con rischi per l'infrastruttura e la sicurezza dei cittadini.
- **Innalzamento del livello del mare:** L'innalzamento del livello del mare a causa dello scioglimento dei ghiacciai e della dilatazione termica degli oceani può minacciare le aree costiere di Levanto. Questo potrebbe portare a rischi di erosione costiera e allagamenti, con conseguenze per le attività turistiche e la protezione delle risorse naturali.
- **Impatti sull'agricoltura e sul turismo:** Il cambiamento climatico potrebbe influenzare anche il settore agricolo e turistico di Levanto. Cambiamenti nei modelli di precipitazioni e temperature potrebbero comportare sfide per la produzione agricola e alterare la stagionalità del turismo.
- **Adattamento e mitigazione:** Per affrontare gli impatti del cambiamento climatico, il comune di Levanto potrebbe adottare misure di adattamento, come la pianificazione di difese costiere, la promozione di pratiche agricole sostenibili e l'implementazione di strategie per ridurre le emissioni di gas serra.

L'analisi dell'impatto del cambiamento climatico su Levanto evidenzia la necessità di adottare azioni concrete per proteggere l'ambiente, la comunità e l'economia locale di fronte alle sfide climatiche in atto.

In questo senso, l'azione amministrativa del Comune tiene in considerazione i seguenti indirizzi di azione:

- Revisioni requisiti manutenzione del verde (es. gestioni rifiuti secondo criteri regionali da eventi infestanti che cambiano)
- Massima attenzione sulla evoluzione di eventi meteorici avversi
- Attenzione massima di captazione acque meteoriche
- massima attenzione su pulizia alvei.
- Minimizzazione delle emissioni da attività di routine e nuove attività (es. su nuove attività inclusione criteri, ove applicabile, relativi a Dnhs, cam e efficientamento energetico)

ANALISI DELLE PARTI INTERESSATE

Le parti interessate dell'Amministrazione comunale ai fini del SGA, sono tutti quei soggetti che interagiscono con l'ente stesso e la sua organizzazione, con particolare riferimento all'ambito ambientale.

Si possono suddividere tra interne (amministratori e dipendenti) ed esterne (cittadini, utenti, altri enti, fornitori e collettività).

In relazione all'analisi del contesto descritta ai punti 1.2 e 1.3, le Parti interessate risultano così individuate:

Parti interessate	Contesto interno	Contesto esterno
Personale	X	
Cittadini residenti e proprietari di casa	X	X
Fornitori	X	
sindacati	X	
Attività economiche	X	X
Turisti e visitatori	X	
Amministrazioni Limitrofe o collegate	X	X
Associazioni di categoria	X	X
Enti di controllo		X
Banche		X
Enti di certificazione		X
Associazioni ONLUS		

Le parti interessate esterne variano in relazione all'attività analizzata, così come la loro rilevanza nell'ambito del perseguimento degli obiettivi del SGA.

Di seguito si riporta l'analisi dei bisogni e delle aspettative rilevanti delle Parti Interessate

Parte interessata	Descrizione	Bisogni e aspettative
Giunta	<p>La Giunta Comunale adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi politico e amministrativo generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale, salvo quelli espressamente attribuiti ad altri organi.</p> <p>Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al consiglio comunale.</p> <p>La Giunta determina i criteri e le modalità di attuazione dell'azione amministrativa per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi del comune, nel rispetto degli indirizzi generali di governo approvati dal consiglio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conseguimento obiettivi di mandato nel rispetto delle disponibilità economiche dell'ente • Soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi dell'amministrazione comunale • Attrazione di investimenti sul territorio • Ricerca sponsor e partnership per interventi di promozione territoriale • Tutela dell'ambiente e mantenimento certificazione ambientale • Incremento elemento turistico del territorio con diversificazione dei percorsi turistici e estensione della stagione turistica

Consiglio	Il consiglio comunale determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico sull'attività amministrativa del comune	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi dell'amministrazione comunale • Attrazione di investimenti sul territorio • Tutela dell'ambiente e mantenimento certificazione ambientale • Incremento elemento turistico del territorio con diversificazione dei percorsi turistici e estensione della stagione turistica • Considerazione elementi di cause e conseguenze Cambiamenti Climatici
Personale	Il Personale assunto porta esigenze specifiche in merito alle proprie condizioni di lavoro (sicurezza, garanzia del posto di lavoro, stabilità economica, ambiente di lavoro sereno e non discriminatorio).	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela delle condizioni di lavoro • Collaborazione di lavoro a lungo termine • Decoro e sicurezza delle sedi
Cittadini	<p>I cittadini sono una parte interessate estremamente rilevante.</p> <p>Le istanze esplicite e implicite dei cittadini vengono analizzate e ove possibile accolte.</p> <p>E' presente anche una sistema di registrazione delle segnalazioni dei cittadini gestito direttamente dall'URP per la gestione degli interventi puntuali ed urgenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • servizi efficienti e accessibili • Mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, illuminazione e aree pubbliche • Mantenimento ordine pubblico e sicurezza dei cittadini • Mantenimento e, ove possibile abbassamento pressione fiscale • Viabilità scorrevole ed efficace • Tutela da conseguenze Cambiamenti Climatici
Fornitori	L'affidabilità nel rispetto delle condizioni di fornitura ha impatto sull'operatività dell'amministrazione comunale. La gestione dei fornitori e dei contratti è disciplinata dalla normativa nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti puntuali • Fidelizzazione nella richiesta di prodotti/servizi • Affidamenti trasparenti
Sindacati	I soggetti esterni che tutelano i diritti dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Pari opportunità • Rispetto requisiti CCNL
Turisti e fruitori del territorio	Il territorio del Comune è a forte vocazione turistica pertanto le istanze implicite ed esplicite provenienti dai turisti o comunque dai fruitori dei vari eventi proposti dal territorio stesso sono rilevanti per la pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela del territorio e dell'ambiente locale • Servizi efficienti e accessibili • Mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, illuminazione e aree pubbliche • Mantenimento ordine pubblico e sicurezza dei • Eventi e manifestazioni per integrare l'offerta turistica degli operatori • Tutela da conseguenze Cambiamenti Climatici
Amministrazioni limitrofe	Le amministrazioni limitrofe sono considerate parte interessata per varie ragioni sia per la gestione comune di alcuni servizi sia per il comune interesse verso una tutela globale del territorio e verso la necessità di uno sviluppo sostenibile che garantisca benessere nel rispetto delle risorse naturali e paesaggistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione su piani di sostenibilità comuni • Tutela delle risorse naturali, marine, paesaggistiche • Creazione percorsi turistici comuni

Associazioni e ONLUS operanti sul territorio	Sul territorio operano diverse associazioni sportive, culturali, di volontariato sociale etc. sono ritenute parti interessate rilevanti da parte della Amministrazione Comunale in quanto elementi essenziali per la gestione e la promozione di molti servizi ai cittadini e all'utenza turistica	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto economico • Disponibilità di locali e aree per le loro attività • Partecipare alla costruzione di percorsi comuni con la PA
Attività economiche	Le attività economiche presenti sul territorio sono una parte interessata rilevante, in quanto consentono al territorio di offrire servizi a cittadini e turisti in linea con le aspettative e capaci di creare benessere e attrattiva sul territorio stesso	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela del territorio e dell'ambiente locale • Servizi efficienti e accessibili • Mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, illuminazione e aree pubbliche • Mantenimento ordine pubblico e sicurezza dei cittadini • Mantenimento e, ove possibile abbassamento pressione fiscale • Viabilità scorrevole ed efficace • Supporto nella promozione del territorio e delle attività economiche locali • Valorizzazione produzioni agricole locali • Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico • Chiarezza nelle direttive inerenti le loro attività • Tutela da conseguenze Cambiamenti Climatici
Enti sovraordinati e enti di controllo	Il Comune fa parte di un sistema politico amministrativo nel quale è connesso e subordinato dal punto di vista della normativa ambientale e non solo agli enti sovraordinati, quali Comunità Europea, stato italiano regione Liguria e Provincia della Spezia. E' inoltre in stretto rapporto con gli enti di controllo in materia ambientale soprattutto per i procedimenti di rilascio permessi e autorizzazioni, quali ASL, VVF, etc.	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, storico-architettonico • Rispetto normativa vigente • Supporto nel controllo e nel rilascio delle autorizzazioni ambientali
Banche	Il Comune mantiene un rapporto finanziario con gli istituti bancari convenzionati per la garanzia della disponibilità dei fondi finalizzati agli investimenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei vincoli contrattuali di affidamento • Sostenibilità dei conti economici.
Enti di Certificazione	L'Amministrazione Comunale ha scelto il percorso della certificazione ambientale pertanto ricomprende tra le proprie parti interessate anche l'ente di certificazione, ma anche gli organismi che emettono certificazioni assimilabili (es. Bandiera blu, bandiera Lilla)	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto regolamento di certificazione • Considerazione degli elementi di causa e conseguenze Cambiamenti Climatici

OBBLIGHI GIURIDICI APPLICABILI

Come riportato nel manuale SGA, punto 4.2.2, Il Comune identifica e registra tutte le disposizioni normative, prescrizioni legali e regolamenti, o di altra natura riguardanti l'ambiente applicabili alla propria organizzazione, inclusi eventuali impegni e codici di comportamento ai quali essa volontariamente abbia aderito (accordi di programma, programmi di sviluppo, protocolli d'intesa, Convezioni ecc..).

In particolare SG identifica le disposizioni normative e le regole aggiornate che disciplinano sia le attività/funzioni svolte sia quelle pianificate nel territorio, attraverso i seguenti strumenti:

- Gazzette ufficiali;
- Bollettino Regione Liguria;
- Comunicazioni periodiche con enti pubblici (Regione, Provincia, Comuni oltre a riviste di settore che agevolano l'approfondimento dei contenuti della normativa.

Sempre SG, una volta che ha identificato le disposizioni normative in campo ambientale a cui il Comune deve conformarsi, provvede alla corretta archiviazione e conservazione della normativa e dei Regolamenti su supporto cartaceo, in archiviazione dedicata.

SG è responsabile di trasmettere manualmente o informaticamente ai responsabili di settore/servizio copia di ogni nuova "normativa" di pertinenza. Ogni responsabile di settore/servizio, comunque, è tenuto a mantenersi aggiornato autonomamente sulla normativa applicabile alla propria attività, attraverso strumenti quali motori di ricerca on line, e a conservare in un proprio archivio ordinato la normativa di pertinenza.

SG studia la norma ed identifica ogni adempimento di pertinenza (autorizzazioni, necessità di compilazione di registri, comunicazioni ai vari Enti pubblici etc), riportando gli stessi in forma sintetica nello Scadenziario Normativo (modello 03 – Scadenziario Normativo).

La natura istituzionale dell'Ente, vincola l'Amministrazione ad agire oltre che secondo il proprio Statuto, in esecuzione di Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale. Tali delibere sono gestite secondo normativa legale vigente.

SG, di concerto con RGA e con i responsabili di settore cui fanno capo i singoli adempimenti, rileva le scadenze temporali (fisse o ripetitive) previste da ogni adempimento e riporta le stesse nello Scadenziario Normativo.

RGA, consultando ogni altra funzione identificata come responsabile di procedimento nello Scadenziario Normativo, verifica trimestralmente lo stato della conformità alla normativa ambientale e/o alle regole sottoscritte dall'Ente, consultando lo scadenziario e registrando la data e l'esito del controllo sul modulo stesso.

I risultati della verifica, nonché eventuali non conformità, devono essere comunicate a SG; le relative azioni correttive vengono definite da SG con la collaborazione del funzionario responsabile. SG è responsabile di fare eseguire le azioni necessarie al ripristino della conformità.

STATUTO E REGOLAMENTI

La normativa vigente in materia di Statuto Comunale e Regolamenti Comunali impone una disciplina specifica per la loro rispettiva approvazione, diversificata e "proceduralmente appesantita" a seconda del livello istituzionale del provvedimento in questione.

Lo Statuto Comunale, munito della certificazione di pubblicazione (Albo Comunale, BUR e GURI), aggiornato e modificato, è conservato presso l'Ufficio Contratti, strutturato all'interno degli Affari Generali.

Altrettanto per quanto riguarda i regolamenti comunali, anche questi muniti di certificazione di pubblicazione, ed adeguatamente aggiornati.

REGOLAMENTO	ESTREMI DELIBERA ADOZIONE	MODIFICHE (ESTREMI DELIBERE)		PREVISIONE DI REVISIONE
Regolamento per l'istituzione e applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARI	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 20/05/2014			
REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'ECOCENTRO COMUNALE per il conferimento, lo stoccaggio temporaneo e il successivo invio a destino dei rifiuti differenziati e ingombranti di origine urbana o assimilata	deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2012			2024
REGOLAMENTO di disciplina delle modalità di impiego dei prodotti fitosanitari utilizzati per la difesa delle colture agrarie classificati come "Molto Tossici, Tossici e Nocivi" (ex I e II classe) impiegati in agricoltura allo scopo di proteggere le piante da avversità biotiche o abiotiche.	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 dell'8 agosto 2006			
Individuazione ZTL	Delibera GC n. 99 del 30/05/2006			
Regolamento Uffici e Servizi (Parte I)	Delibera GC n. 92 del 20/05/98	DGC n. 240 del 30/12/2008		
Regolamento Uffici e Servizi incarichi esterni (Parte II)	Deliberazione giunta n. 172 del 30/09/2008			
Regolamento per esecuzione di forniture e servizi in economia	Delibera CC n. 59 del 25/09/2008			-
Regolamento Fognature di ACAM spa	Regol. ACAM del Luglio 2009			-
Linee Guida per l'occupazione di spazi pubblici con dehors	Delibera GC n. 80 del 23/04/2007			
Regolamento refezione scolastica	Delibera GC n. 128 del 19/09/2009			
Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile	Deliberazione del CC n. 62 del 13/12/2007	DCC n. 53 Del 28/11/2013		
Piano Comunale di Protezione Civile	Decreto del Sindaco n. 19 del 29/12/2007	DCC 37 del 17/08/2015		
Regolamento attività rumorose temporanee	DCC N. 17 DEL 25.01.2010	Delibera di Consiglio Comunale n° 41 del 12/10/2012	Delibera di consiglio Comunale n. 10 del 28/02/2020	2024

REGOLAMENTO	ESTREMI DELIBERA ADOZIONE	MODIFICHE (ESTREMI DELIBERE)		PREVISIONE DI REVISIONE
Regolamento Edilizio	PUC approvato con DCC N. 67 DEL 09.08.2003			
Regolamento comunale rifiuti	DCC N. 27 dell'08.07.2013			2024
Regolamento Area Nautica Vallesanta	Redatto dall'Azienda Levante Multiservizi 1.1.2003	01.1.2003	01.01.2012	
Regolamento Area Diportisti "La Pietra"	Redatto dall'Azienda Levante Multiservizi 1.1.2003	01.1.2003		
Regolamento servizi cimiteriali	DCC del 2011	21.01.2012		
Regolamento Compostaggio	DCC n. 3 del 30.01.2012			
Regolamento di funzionamento dell'Ufficio Tecnico Unico in forma associata fra i Comuni di Levanto e Bonassola	Delibera GC n. 117 del 23.09.2014	Delibera CC n. 60 del 29/12/2021		CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI RELATIVI ALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE TRA I COMUNI DI LEVANTO E BONASSOLA. SCIoglimento CONSENSUALE
Regolamento per il contenimento dell'inquinamento luminoso	DCC del 01.03.2016.			

CONTRATTI, CONVENZIONI ED ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO

Gli atti contrattuali, convenzionali e gli atti unilaterali d'obbligo, rientrano in una categoria assimilabile, in quanto entrambi comportano degli obblighi in capo a terzi e a vantaggio del Comune.

Gli atti contrattuali e convenzionali comportano, quale contropartita, dei comportamenti a carico del Comune e a vantaggio dei terzi contraenti, in considerazione del fatto che detti atti si configurano come rapporti a carattere sinallagmatico.

I contratti, rogati di norma dal Segretario Generale, redatti in forma pubblica amministrativa e regolarmente repertoriati, devono essere obbligatoriamente registrati presso l'Agenzia dell'Entrate Provinciale, che ne trattiene una copia conforme per attestazione a tutela della fede pubblica.

Una volta registrati, vengono muniti degli estremi di registrazione, in modo da consentirne per sempre la tracciabilità, e conservati presso il già citato Ufficio Contratti, in apposito faldone.

Gli atti convenzionali, pur venendo registrati nel Repertorio Ufficiale dei Contratti del Comune di Levanto, possono essere registrati presso l'Ufficio del registro ma possono anche essere archiviati senza procedere alla registrazione qualora siano soggetti a registrazione solo in caso d'uso.

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

CRITERI DI VALUTAZIONE

In questo caso, al momento della loro registrazione al Repertorio Comunale, vengono adeguatamente annotati come “Atto soggetto a registrazione solo in caso d’uso”.

Gli atti unilaterali d’obbligo, che contrariamente a convenzioni e a contratti non comportano a carico del Comune alcun comportamento oneroso ma solamente vantaggi, possono essere anch’essi soggetti a registrazione in caso d’uso ovvero (per esempio nel caso di atti unilaterali d’obbligo a carattere urbanistico) possono essere anche sottoscritti davanti ad un notaio e successivamente registrati all’Ufficio del Registro per l’eventuale ulteriore annotazione (qualora ne ricorra il caso) presso la Conservatoria del Registri Immobiliari.

Anche le copie dei contratti non rogati dal Segretario ma rogati dal Notaio vengono conservati presso l’Ufficio Contratti del Comune.

Il Comune ha individuato gli aspetti ambientali connessi alle proprie attività/servizi, tenuto conto del principio del CICLO VITA, effettuando una analisi ambientale (*modello 01 – Registro Aspetti Ambientali*). Le conclusioni di tale indagine sono state riepilogate nel presente documento “Analisi Ambientale”, che ha costituisce il punto di riferimento per la strutturazione del SGA e per la definizione della Politica Ambientale.

L’organizzazione, per controllare le interazioni delle sue attività con l’ambiente, che possono avere un impatto ambientale positivo o negativo, predispone e mantiene un criterio finalizzato all’individuazione, esame e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali delle proprie attività e servizi. Tali aspetti sono valutati applicando in modo univoco il criterio di significatività, illustrato di seguito, e i risultati riportati nel *modello 02 – Registro Valutazione Significatività*. Tale criterio, elaborato dal Comune, è generale, verificabile ad un controllo indipendente e riproducibile. Attraverso tale processo il Comune si assicura che gli impatti ambientali associati ad ogni attività o servizio, diretta o indiretta, su cui esercita un controllo o ha potere di influenza siano valutati e, di conseguenza, gestiti attraverso obiettivi ambientali specifici, come indicato al successivo Par.4.3.3.

Gli aspetti e gli impatti ambientali riguardanti eventuali modifiche e/o introduzioni di nuove attività e servizi verranno esaminati e valutati attraverso il SGA con lo scopo di aggiornare gli obiettivi e i programmi ambientali, nell’ottica del miglioramento continuo del Comune.

Il Comune tiene conto dei dati risultanti dalle indagini su incidenti precedenti che possono incidere sulla sua capacità di conseguire i risultati attesi nell’ambito del proprio sistema di gestione ambientale.

Il Comune infine definisce e documenta i rischi e le opportunità associati ai suoi aspetti ambientali, gli obblighi di conformità e altre questioni applicabili.

In questo senso, il Comune si concentra sui rischi e le opportunità di cui si dovrebbe tenere conto per garantire che il sistema di gestione ambientale possa raggiungere i risultati attesi, al fine di prevenire effetti o inconvenienti indesiderati e conseguire un costante miglioramento della prestazione ambientale dell’organizzazione.

CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ

Una volta conclusa l’attività di raccolta dei dati e di tutte le informazioni necessarie ad individuare i possibili impatti ambientali significativi, viene eseguita una valutazione di sintesi, riferita ad ognuno degli aspetti ambientali individuati, attraverso l’utilizzo del seguente criterio:

In particolare, per ciascuno degli aspetti ambientali individuati, RGA risponde al quesito di ciascuno dei cinque criteri, di seguito riportati, ed assegna il punteggio relativo alla risposta.

N.	Criterio	Valutazione=1	Valutazione=2	Valutazione=3	Valutazione=4
1	Esistono obblighi di legge e sono rispettate le disposizioni legislative che disciplinano l'aspetto ambientale?	Aspetto non disciplinato	Aspetto disciplinato. Sono presenti e gestite le autorizzazioni e attuate le prescrizioni e/o le emissioni rilevate sono ampiamente al di sotto i limiti	Aspetto disciplinato. Autorizzazioni presenti ma alcune prescrizioni attuate con difficoltà e/o emissioni vicine ai limiti	Aspetto disciplinato. Autorizzazioni e relative prescrizioni non rispettate I valori rilevati hanno superato i valori soglia
2	L'aspetto è importante per dimensioni o in relazione a particolare vulnerabilità dell'ambiente circostante?	Aspetto limitato e nessuna sensibilità	Aspetto quantitativamente trascurabile. Ci sono vulnerabilità	Aspetto quantitativamente non trascurabile; ci sono vulnerabilità Oppure: aspetto quantitativamente importante; nessuna vulnerabilità	Aspetto quantitativamente importante Ci sono vulnerabilità
3	Le parti interessate (enti pubblici, popolazione locale, clienti, fornitori, dipendenti, stampa, associazioni, enti di credito ed assicurativi) manifestano, anche occasionalmente, preoccupazioni per l'aspetto ambientale?	Nessuna preoccupazione	Bassa preoccupazione	Preoccupazioni di parti interessate per l'aspetto ambientale in esame	Sono in corso procedimenti legali

N.	Criterio	Valutazione=1	Valutazione=2	Valutazione=3	Valutazione=4
		Preoccupazioni di carattere solo economico o non attinenti l'ambiente	Attenzione o sensibilità sull'argomento		Sono state ricevute comunicazioni scritte
4	L'aspetto ambientale è collegato a situazioni incidentali che, per gravità e frequenza, comportano danni all'azienda o all'ambiente circostante?	No	Danni limitati all'estensione dell'azienda	Danni estesi anche all'esterno della azienda	NA
5	Esistono margini di miglioramento per l'aspetto?	No, sotto alcun profilo	Si perché: c'è un lento peggioramento della prestazione ambientale o scarso margine di miglioramento, o si potrebbe migliorare l'esistente e già adeguata conoscenza dell'aspetto	Si perché: c'è un peggioramento sensibile o, in alternativa, una buona opportunità di miglioramento o, in alternativa, la necessità di migliorare la conoscenza dell'aspetto	Si perché: c'è un peggioramento sensibile e una buona opportunità di miglioramento e la necessità di migliorare la conoscenza dell'aspetto

Alla fine della valutazione il punteggio finale viene calcolato come la somma dei punteggi relativi a ciascuno dei criteri applicati.

Gli aspetti diretti risultano:

A. Significativi se la somma delle valutazioni è maggiore o uguale a 8

B. Non significativi se la somma delle valutazioni è minore di 8

Quando la valutazione del primo criterio risulta 4 (requisiti di legge non rispettati), oltre a valutare significativo l'aspetto RGA apre una non conformità che dovrà essere risolta con priorità.

Nel caso in cui un criterio non sia applicabile, questo non verrà utilizzato per il calcolo del punteggio finale (nella tabella riassuntiva viene posta la sigla NA).

I criteri di valutazione definiti, vanno applicati sia nel caso in cui l'aspetto ambientale significativo si manifesti in situazioni di normale operatività, che nel caso si manifesti in condizioni di emergenza, anormalità o transitorietà.

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

Eventuali elementi di valutazione ritenuti significativi non contemplati nei criteri possono essere applicati da RGA che ne darà evidenza nel documento “Tabella Individuazione e Valutazione Aspetti Ambientali”.

Per gli aspetti indiretti, la somma dei punteggi relativi a ciascun criterio deve essere moltiplicata per un fattore di influenza il cui valore diminuisce al calare delle possibilità dell’Azienda di incidere con proprie decisioni o atti sull’aspetto stesso.

I valori da utilizzare sono:

0	Nessuna incidenza
0,2	Bassa incidenza
0,5	Media incidenza
0,8	Elevata incidenza
1	Controllo gestionale totale dell'aspetto

Gli aspetti indiretti risultano:

- Significativi se la somma delle valutazioni è maggiore o uguale a 6
- Non significativi se la somma delle valutazioni è minore di 6

Per ogni aspetto significativo l’azienda predisporrà una “risposta” in termini di miglioramento, oppure di controllo tramite procedure o istruzioni oppure in termini di sorveglianza o con più tipi di risposte.

Per poter quantificare ogni singolo parametro ciascun aspetto ambientale considerato viene stato analizzato in condizioni di operatività **normali**, **anormali** e di **emergenza**, intese come:

- **condizioni normali:** *condizioni volute di marcia necessarie per il consueto svolgimento dell’attività lavorativa;*
- **condizioni anormali:** *condizioni non volute e che non contengono elementi di pericolo immediato per l’ambiente e/o l’uomo (es. picchi di lavoro, attività di manutenzione straordinaria);*
- **condizioni di emergenza:** *condizioni non volute di crisi o di pericolo, per l’ambiente e/o per l’uomo, da affrontare con tempestività e risolutezza, che possono essere causa od effetto di un incidente.*

Pertanto, per ogni attività, per ogni aspetto correlato, in condizioni di lavoro normali, anomale e di emergenza RGA, con la collaborazione del personale responsabile di ogni attività e degli operatori comunali addetti:

- identifica gli aspetti ambientali associati ad ogni attività/servizio di competenza comunale (diretta ed indiretta) elaborando il Registro aspetti ambientali;
- applica il criterio di significatività suddetto per la quantificazione degli impatti e ne riporta le risultanze nel Registro significatività degli Aspetti. Il Registro è sottoposto alla verifica e approvazione di RD.

L’aggiornamento dei valori di significatività attribuiti agli aspetti e impatti ambientali deve essere condotto in presenza di variazioni significative alle attività/prodotti/servizi dell’organizzazione, a fronte di non conformità, emergenze ambientali o variazioni di rilievo nell’ambiente recettore e comunque almeno annualmente in sede di riesame dell’Amministrazione.

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

L'aspetto ambientale è un elemento dell'attività o dei servizi di una struttura organizzativa che ha, o può avere, un'influenza sull'ambiente e che, quindi, può anche generare un impatto su di esso. Un aspetto ambientale è

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, LORO CLASSIFICAZIONE

considerato diretto quando l'Organizzazione possiede un controllo di gestione diretto. E' ritenuto indiretto, invece, quando può derivare dall'interazione dell'Organizzazione con soggetti terzi. Un aspetto ambientale, infine, è valutato come significativo quando risulta particolarmente incisivo il suo effetto nei confronti dell'ambiente.

L'impatto ambientale costituisce una qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, generata dalle attività, dai prodotti o dai servizi di una struttura organizzativa.

In questo modo, quindi, partendo dall'esame delle attività svolte e dai servizi erogati dal Comune di Levanto, si è arrivati a classificare gli aspetti ambientali connessi, suddividendoli in due grandi categorie:

- aspetti ambientali diretti, cioè quelli connessi alle attività svolte ed ai servizi erogati che il Comune gestisce direttamente;
- aspetti ambientali indiretti che sono quelli connessi alle attività svolte ed ai servizi erogati che il Comune affida all'esterno mediante appalti, convenzioni, incarichi, partecipazioni in società, nonché tutte quelle attività svolte sul territorio comunale che possono generare aspetti ambientali sui quali l'Ente può avere solo un grado di influenza più o meno elevato.

SIGNIFICATIVITÀ

Per valutare la significatività di un aspetto ambientale si utilizza la seguente simbologia



L'ASPETTO AMBIENTALE È RITENUTO NON SIGNIFICATIVO



L'ASPETTO AMBIENTALE È RITENUTO SIGNIFICATIVO E LA CAPACITÀ DI CONTROLLO DA PARTE DELL'ENTE È RITENUTA PARZIALE



L'ASPETTO AMBIENTALE È RITENUTO MOLTO SIGNIFICATIVO E LA CAPACITÀ DI CONTROLLO DA PARTE DELL'ENTE È RITENUTA TOTALE

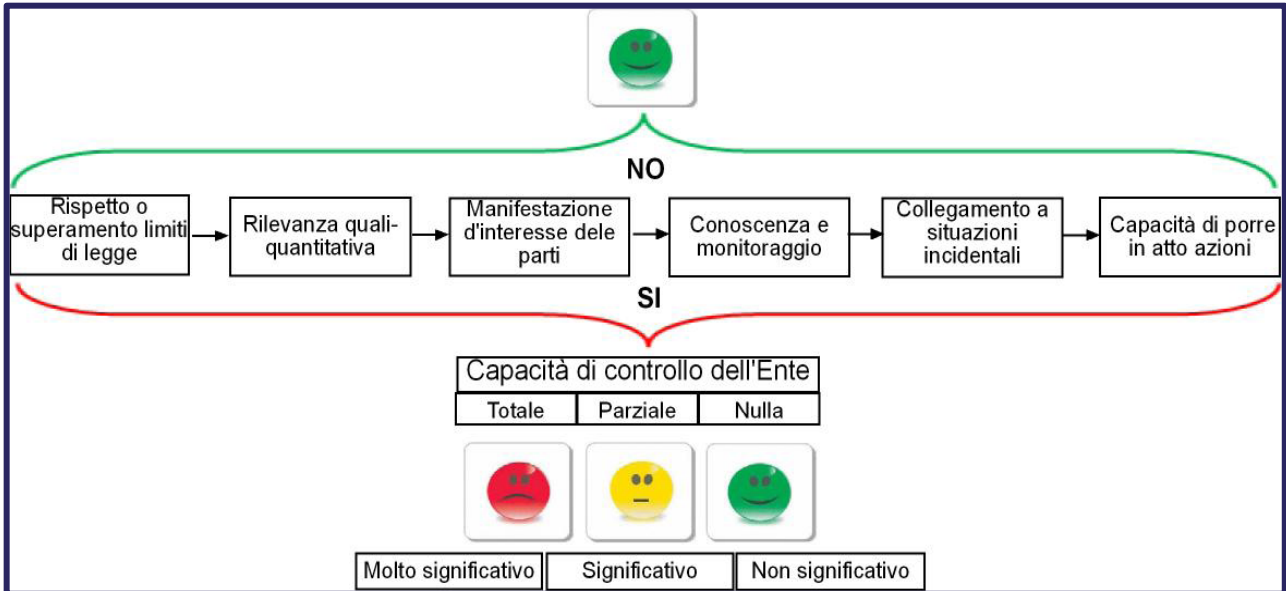


Figura 4: Significatività degli aspetti ambientali

Alcune attività del Comune sono gestite direttamente, altre invece sono gestite con gestioni associate, altre ancora sono affidate, in virtù delle disposizioni di leggi vigenti, a terzi qualificati. In particolare

Nella tabella che segue sono elencate le attività che vengono svolte sul territorio comunale e che il Comune gestisce attraverso il proprio personale (gestione diretta) e quelle gestite in forma associata con altri Comuni oppure affidate a gestori terzi, individuati per legge,.

Il Comune gestisce direttamente o tramite terzi varie attività e servizi pubblici che possono interagire con l'ambiente.

Tipologia di attività	Attività svolte da personale comunale / controllo comunale (aspetti diretti)	Attività comunali affidate a terzi / attività di terzi / influenza comunale (aspetti indiretti)
Gestione mense scolastiche/centro produzione pasti		
Gestione del servizio di raccolta differenziata		
Servizio di raccolta e trasporto RSU		
Gestione e manutenzione rete acquedottistica e fognaria - impianti di potabilizzazione e trattamento dei reflui (ACAM)		
Manutenzione strade, cantieri stradali: interventi di piccola entità		
Manutenzione strade: interventi di natura straordinaria		
Spazzamento strade		
Gestione cimiteri comunali e rifiuti cimiteriali		
Gestione impianto sportivo		
Gestione illuminazione pubblica		
Gestione aree verdi		
Gestione magazzino/ricovero mezzi comunali		

Tipologia di attività	Attività svolte da personale comunale / controllo comunale (aspetti diretti)	Attività comunali affidate a terzi / attività di terzi / influenza comunale (aspetti indiretti)
Gestione mezzi comunali		
Gestione traffico e viabilità		
Gestione trasporto pubblico		
Gestione servizio trasporto scolastico		
Manutenzione rete distribuzione gas metano		
Gestione e manutenzione impianti termici		
Gestione e prevenzione emergenze ambientali		
Quotidiana attività operativa all'interno degli uffici comunali (Gestione sostanze pericolose utilizzate dall'Ente)		
Gestione consumi energetici (Quotidiana attività operativa all'interno degli uffici comunali)		
Manutenzione ordinaria edifici comunali		
Gestione spiagge e stabilimenti balneari		
Gestione porti e approdi		
Parcheggi a pagamento		
Pulizia locali comunali		
Quotidiana attività operativa all'interno degli uffici comunali (Gestione aree demaniali)		
Strutture ricettive		

Per individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti delle sue attività, dei suoi prodotti e dei suoi servizi il Comune adotta come già detto un approccio fondato sulla prospettiva del ciclo di vita, tenendo conto delle fasi di questo ciclo che può controllare o su cui può esercitare la sua influenza.

Si ricorda la seguente definizione di ciclo vita (ISO 14001:2015, punto 3.3.3): Fasi consecutive e interconnesse di un sistema di prodotti (o servizi), dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali fino allo smaltimento finale;

Tali fasi vengono riportate per riferimento nell'analisi degli aspetti ambientali nella seguente tabella e comprendono:







- a) l'acquisizione delle materie prime,
- b) la progettazione
- c) la produzione,
- d) il trasporto/consegna,
- e) l'utilizzo,
- f) il trattamento di fine vita e
- g) lo smaltimento finale.






Tali fasi comprendono di norma l'acquisizione, l'acquisto e l'approvvigionamento di materie prime, la progettazione, la produzione, il trasporto, l'uso, il trattamento di fine vita e lo smaltimento finale, a seconda dell'attività dell'organizzazione.

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

Tipologia di attività	FASI CICLO VITA INTERESSATE						
	a	b	c	d	e	f	g
Gestione mense scolastiche/centro produzione pasti							
Gestione del servizio di raccolta differenziata							
Servizio di raccolta e trasporto RSU							
Gestione e manutenzione rete acquedottistica e fognaria - impianti di potabilizzazione e trattamento dei reflui (ACAM)							
Manutenzione strade, cantieri stradali: interventi di piccola entità							
Manutenzione strade: interventi di natura straordinaria							
Spazzamento strade							
Gestione cimiteri comunali e rifiuti cimiteriali							
Gestione impianto sportivo							
Gestione illuminazione pubblica							
Gestione aree verdi							
Gestione magazzino/ricovero mezzi comunali							
Gestione mezzi comunali							
Gestione traffico e viabilità							
Gestione trasporto pubblico							
Gestione servizio trasporto scolastico							
Manutenzione rete distribuzione gas metano							
Gestione e manutenzione impianti termici							
Gestione e prevenzione emergenze ambientali							
Quotidiana attività operativa all'interno degli ufficio comunali (Gestione sostanze pericolose utilizzate dall'Ente)							
Gestione consumi energetici (Quotidiana attività operativa all'interno degli ufficio comunali)							
Manutenzione ordinaria edifici comunali							
Gestione spiagge e stabilimenti balneari							
Gestione porti e approdi							
Parcheggi a pagamento							
Pulizia locali comunali							
Quotidiana attività operativa all'interno degli ufficio comunali (Gestione aree demaniali)							
Strutture ricettive							

Aspetti ambientali significativi gestiti direttamente dai Servizi comunali

Aspetto/attività/servizio DIRETTI	Principali impatti ambientali	Significatività	Azione di controllo
Gestione mense scolastiche/centro produzione pasti	Emissioni Diffuse In Atmosfera, Produzione Rifiuti Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Consumo Altre Risorse Naturali (Es. Carta, Materiali), Emissioni Sonore, Sostanze Lesive Ozono/Effetto Serra, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		Controllo e manutenzione sistemi frigoriferi
Gestione del servizio di raccolta differenziata (ESTERNALIZZATA)	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Odori Molesti, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Consumo Combustibili, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Occupazione del Suolo, Inquinamento Luminoso		Controllo e manutenzione mezzi. Migliore analisi di eventuali situazioni di rischio Utilizzo DPI
Servizio di raccolta e trasporto RSU (ESTERNALIZZATA)	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Odori Molesti, Consumo Combustibili, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Inquinamento Luminoso		Migliore analisi di eventuali situazioni di rischio
Manutenzione strade, cantieri stradali: interventi di piccola entità	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Rifiuti, Raccolta Differenziata, Consumo Combustibili, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Occupazione del Suolo		Migliore analisi di eventuali situazioni di rischio
Spazzamento strade	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Consumo Combustibili, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		
Gestione Ecocentro: pressatura materiali, conferimento rifiuti, gestione rifiuti, lavaggio e sosta mezzi (ESTERNALIZZATO)	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Odori Molesti Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo Emissioni in corpo idrico, Scarichi Idrici, Produzione Rifiuti, Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore,		Rispetto delle tempistiche per lo smaltimento dei rifiuti organici. Manutenzione impianto di trattamento acque industriali. Corretta manutenzione della fossa imhoff. Migliore analisi di eventuali situazioni di rischio. Utilizzo DPI








	Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Occupazione del Suolo, Inquinamento Luminoso		
Gestione cimiteri comunali e rifiuti cimiteriali	Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Rifiuti Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Inquinamento Luminoso		Adozione nuovo Regolamento Rifiuti Utilizzo DPI
Gestione magazzino/ricovero mezzi comunali	Emissioni convogliate In Atmosfera, Emissioni diffuse In Atmosfera, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Rifiuti Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Occupazione Del Suolo		Aggiornamento continuo schede di sicurezza e formazione personale addetto.
Gestione traffico e viabilità	Emissioni diffuse In Atmosfera, Consumo Combustibili, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		Migliore analisi di eventuali situazioni di rischio. Utilizzo DPI
Gestione e prevenzione emergenze ambientali	Emissioni diffuse In Atmosfera, Odori Molesti, Immissioni e rilasci al Suolo e Sottosuolo, Emissioni in Corpo Idrico, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Rifiuti Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Altre Risorse Naturali (Es. Carta, Materiali), Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Emissione di Amianto Aerodisperso, Dissesto Geomorfologico e Idrogeologico, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Interferenza con gli Ecosistemi, Occupazione del Suolo		Piano di Protezione Civile. Miglioramento delle condizioni di sicurezza anche in riferimento agli edifici pubblici. Migliorare l'analisi di eventuali situazioni di rischio. Applicazione Protocolli
Quotidiana attività operativa all'interno degli uffici comunali	Emissioni convogliate in Atmosfera, Scarichi Idrici, Emissioni Elettromagnetiche e Radiazioni, Produzione Rifiuti, Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica,		Applicazione Protocolli





VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI




	Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Consumo altre Risorse Naturali (Es. Carta, Materiali), Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		
Manutenzione ordinaria edifici comunali	Emissioni Elettromagnetiche e Radiazioni, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Rifiuti, Raccolta Differenziata, Consumo Energia Elettrica, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		
Utilizzo mezzi comunali	Emissioni diffuse in Atmosfera, Consumo Combustibili, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Occupazione Del Suolo		

Aspetti ambientali significativi gestiti NON direttamente dai Servizi comunali

Aspetto/attività/servizio INDIRETTI	Principali impatti ambientali	Significatività	Azione di controllo
Gestione e manutenzione rete acquedottistica e fognaria - impianti di potabilizzazione e trattamento dei reflui (ACAM)	Odori Molesti, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Emissioni In Corpo Idrico, Scarichi Idrici, Prelievi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Di Rifiuti/Raccolta, Differenziata Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Consumo Altre Risorse Naturali, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva		Verifica e controllo delle autorizzazioni in essere del gestore e analisi delle acque reflue.
Manutenzione strade: interventi di natura straordinaria	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Consumo altre Risorse Naturali, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Emissione di Amianto Aerodisperso, Occupazione Suolo Dissesto Geomorfologico e Idrogeologico		Emissione Ordinanze Polizia Municipale Verifica preliminare sul luogo di intervento

Gestione impianto sportivo	Emissioni Convogliate in Atmosfera, Scarichi Idrici, Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Consumo altre Risorse Naturali, Inquinamento Luminoso		
Gestione illuminazione pubblica	Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Occupazione Suolo, Inquinamento Luminoso		
Gestione aree verdi	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Consumo Altre Risorse Naturali, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Emissioni Sonore, Sostanze Lesive Ozono/Effetto Serra		Gestione del rifiuto verde come materia prima secondaria per compostaggio
Gestione mezzi comunali	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Consumo altre Risorse Naturali, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Emissioni Sonore		Utilizzo DPI
Gestione trasporto pubblico	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Consumo Combustibili, Emissioni Sonore		Utilizzo DPI
Gestione servizio trasporto scolastico	Emissioni Diffuse in Atmosfera, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Consumo Combustibili, Emissioni Sonore		
Manutenzione rete distribuzione gas metano e impianti termici	Emissioni Convogliate in Atmosfera Produzione di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva, Occupazione Suolo		

<p>Gestione e prevenzione emergenze ambientali</p>	<p>Emissioni Diffuse in Atmosfera Odori Molesti, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Emissioni in Corpo Idrico Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo altre Risorse Naturali, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Interferenza con gli Ecosistemi, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Emissioni di Amianto Aerodisperso, Occupazione Suolo, Dissesto Geomorfologico e Idrogeologico</p>		<p>Analisi delle situazioni di rischio Verifica preliminare sul luogo di intervento. Monitoraggio continuo delle situazioni potenzialmente critiche</p>
<p>Gestione spiagge e stabilimenti balneari</p>	<p>Emissioni Convogliate in Atmosfera, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione Di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Prelievo e Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sostanze Lesive Ozono/Effetto Serra, Occupazione Suolo</p>		<p>Autorizzazione per piscina. Controllo attraverso audit periodici. Manutenzione regolare dell'impianto. Utilizzo DPI</p>
<p>Gestione porti e approdi</p>	<p>Emissioni Convogliate in Atmosfera, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Prelievo e Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Sostanze Lesive Ozono/Effetto Serra, Occupazione Suolo</p>		
<p>Parcheggi a pagamento</p>	<p>Emissioni Diffuse in Atmosfera, Scarichi Idrici, Produzione di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Occupazione Suolo</p>		<p>Monitoraggio dell'impianto</p>

Pulizia locali comunali	Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		
Strutture ricettive	Emissioni Convogliate in Atmosfera, Scarichi Idrici, Consumo Sostanze Pericolose, Produzione di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio		Utilizzo DPI
Gestione struttura Cooperativa Agricoltori Levanto	Emissioni Convogliate in Atmosfera, Immissioni e Rilasci al Suolo e Sottosuolo, Scarichi Idrici, Produzione di Rifiuti/Raccolta Differenziata, Consumo Risorsa Idrica, Consumo Combustibili, Consumo Energia Elettrica, Sicurezza dei Lavoratori e Visitatori/Rischio Incendio, Intrusione Visiva, Emissioni Sonore, Emissione di Amianto Aerodisperso, Sostanze Lesive Ozono/Effetto Serra		Monitoraggio amianto Monitoraggio dell'impianto Utilizzo DPI

L'organizzazione definisce e documenta i rischi e le opportunità associati ai suoi aspetti ambientali, gli obblighi di conformità e altre questioni e prescrizioni di cui ai punti da 1 a 4.

L'organizzazione si concentra sui rischi e le opportunità di cui si dovrebbe tenere conto per garantire che il sistema di gestione ambientale possa raggiungere i risultati attesi, al fine di prevenire effetti o inconvenienti indesiderati e conseguire un costante miglioramento della prestazione ambientale dell'organizzazione.

Nel documento allegato Valutazione degli aspetti ambientali viene riportata la valutazione sopra descritta.

L'organizzazione esamina i processi, le pratiche e le procedure esistenti e decide quali sono necessari per garantire la qualità della gestione ambientale sul lungo periodo. I risultati sono riportati nel riesame della direzione.